

Comune di Venezia

CITTA' DI
VENEZIA



**Trascrizione Seduta
Consiglio Comunale
del 30 Luglio 2019**

CONSIGLIO COMUNALE

I lavori iniziano alle ore 10:58.

Assistono il Segretario generale Silvia Asteria e il Vice Segretario Vicario Francesco Vergine.

Nel corso della seduta risultano presenti i seguenti Consiglieri comunali: Battistella, Canton, Casarin, Casson, Centenaro, Cotena, Crovato, Damiano, D'Anna, De Rossi, Faccini, Fiano, Formenti, Gavagnin, Giacomini, Giusto, La Rocca, Lavini, Lazzaro, Locatelli, Onisto, Pea, Pelizzato, Pellegrini, Pellicani, Rogliani, Rosteghin, Sambo, Scano, Scarpa A., Scarpa R., Senno, Tosi, Visentin, Visman.

Risulta assente il Sindaco Luigi Brugnaro

Risultano assenti i Consiglieri comunali Pellizzato e Serena.

Partecipano la Vice Sindaco Colle, gli Assessori:

De Martin, Venturini, Zaccariotto.

Presiede la seduta il Presidente Damiano Ermelinda, procedendo a nominare scrutatori dell'odierna seduta i seguenti Consiglieri comunali:

per la maggioranza Rogliani e D'Anna, per la minoranza La Rocca.

PRESIDENTE:

Anche gli uffici hanno bisogno di un po' di tempo. C'è un attimo di ritardo, credo sui pareri. Quindi, aspettiamo un altro quarto d'ora. Apro la verifica del numero legale.

Chiudo.

Presenti 22.

Il numero legale c'è. Nomino scrutatori la Consiglieria Rogliani, il Consigliere Dana e la Consiglieria La Rocca. **Proposta 245/2019 "acquisizione mediante stipula accordo transattivo del diritto di servitù di fognatura a favore del Comune di Venezia su area utilizzata per l'intervento denominato "opera di messa in sicurezza idraulica di carattere emergenziale e strutturale nel territorio del Comune di**

Venezia", malcontenta centro, realizzazione nuova rete fognaria bianca.

Assessore Zaccariotto.

Assessore ZACCARIOTTO:

Buongiorno Consiglieri. Buongiorno Presidente. La delibera in oggetto tratta quella che è una transazione a seguito di lavori che erano stati eseguiti ancora nel 2012 da parte di Veritas, relativamente al sistema fognario. Era accaduto, che per realizzare questa parte di fognatura fu utilizzato un tratto pari a 13 metri di tubazione di un privato. Questo privato, dal 2012, nel 2018, attraverso il proprio legale si è rivolto all'Amministrazione Comunale chiedendo di poter chiudere la questione proprio attraverso una transazione, che è oggetto di competenza del Consiglio Comunale, perché porterebbe poi a quella che è l'acquisizione di questo tratto di tubazione al patrimonio dell'Amministrazione Comunale. Sostanzialmente, l'Amministrazione, con una spesa pari a € 2.000 porrebbe fine a questo tipo di questione che erano allora oggetto di metodi che creavano situazioni equivoche come queste. Infatti, l'ufficio ha rilevato più di una di queste situazioni, che dovranno essere regolamentate con una procedura come quella che oggi stiamo eseguendo. Dicevo, che i € 2.000 sono relativi alla spesa di registrazione, della trascrizione che è obbligatoria per legge e quindi che si faccia o non si faccia la traslazione comunque porterebbe a € 1.000 quale è il costo della registrazione. Poi, la servitù che noi siamo andati ad utilizzare, che è relativa al privato, è stata quantificata, quindi il costo reale, in € 200 e oggetto della transazione sono state le spese legali pari a € 600. Quindi, il tutto porta al costo dei € 2.000. Noi abbiamo ritenuto di chiudere queste questioni, oggetto di metodi sbagliati di allora e non portare avanti negli anni questioni legali che comportano dei costi sia per l'Amministrazione sia che per il privato e andare a quantificare esattamente, come abbiamo fatto in questo caso, quello che è il costo dell'occupazione che allora l'Amministrazione aveva fatto sui 13 metri di tubazione del soggetto privato. Credo che non ci sia altro da aggiungere, a meno che non ci siano degli interventi. Grazie.

PRESIDENTE:

Apro il dibattito generale. Dichiarazioni di voto? Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 28.

Votanti 26.

Favorevoli 26.

Contrari 0.

Astenuti 2.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Scusate, però da inizio Consiglio, c'è un brusio incredibile. Se non siete interessati, andate fuori. Passiamo alla **277/2019 "recepimento dell'accordo pubblico/privato ai sensi dell'art. 6 della legge regionale 11/2004 relativo all'area per attrezzature pubbliche/private di via Ulloa a Marghera. Variante Unical al piano degli interventi ai sensi dell'art. 18 della legge regionale 11/2004. Adozione"**.

Assessore De Martin. Sull'ordine dei lavori, Consigliere Fiano.

Consigliere FIANO:

Grazie. Io chiederei, se è possibile, la presenza dell'architetto DI Bussolo. Perché mi sono riascoltato il suo intervento che ha fatto in sede di Commissione e mi pare che la presentazione di due rotatorie, una in via Durando e una ai piedi della Vempa, erano connessi e collegabili con questo progetto. Anzi, lui diceva: "sono due finestre - mi ricordo, l'ho letto - all'interno di questa slide, che servono proprio per andare incontro alla progettazione di via Ulloa e spostare una parte del traffico che è congestionato dalla parte di Mestre della stazione di Mestre, dove impedisce anche - parole sue - il traffico cittadino, cioè il traffico dei pedoni" e parlava di due rotatorie: una in via Durando e una all'incrocio della Vempa. Se fosse possibile, in modo da riascoltare quello che lui ha detto. Grazie.

PRESIDENTE:

Assessore De Martin.

Assessore DE MARTIN

A seguito della Commissione, e ci sono stati più ospiti invitati tra cui giustamente anche l'ingegner Di Bussolo, sono stati invitati in questo caso anche l'ingegner Di Bussolo, perché la richiesta della Commissione era di capire la ricaduta nell'ambito attorno a

Marghera e anche dalla parte di Mestre, quello che poteva accadere con questo tipo di intervento. E, per quanto illustrato dall'ingegner Di Bussolo, ha previsto anche le illustrazioni di spazio o rotatorie che sono al di fuori dell'ambito urbanistico. Siccome questa cosa è già stata trattata, io direi che dal momento che questa delibera viene adottata, ci saranno le pubblicazioni, le osservazioni e controdeduzioni e altre Commissioni, se ci sono motivi per cui si deve andare in un maggior dettaglio sulla viabilità, come suggeriva il Consigliere Fiano, ci sarà sicuramente occasione per trattarla nuovamente in Commissione.

PRESIDENTE:

Chi illustra la proposta? Il dottor Gerotto.

Dott. GEROTTO:

Buongiorno a tutti. Questa proposta di delibera, di fatto è una riadozione di un accordo di pianificazione che era stato adottato dal Commissario Prefettizio, sull'ambito di via Ulloa, che è una progettazione urbana che dura molti anni. Sostanzialmente, su quella base di quel progetto approvato dal Commissario, sono state concordate con il proponente, che è la società Cevid, delle variazioni che sono sostanzialmente due le più importanti: una è la possibilità di prevedere l'atterraggio della piastra di collegamento che è stata prevista nel precedente atto che abbiamo fatto dell'accordo della stazione, che non c'era nel precedente progetto. Inoltre, l'altra parte importante è stata quella di concepire i parcheggi pubblici e privati che stanno all'interno del comparto, come un multipiano di parcheggi, in grado di dare un servizio nuovo alla stazione di Mestre, nel senso di poter parcheggiare, intercettare il traffico che viene dalla tangenziale e fermarlo dalla parte di Marghera, in modo tale da non appesantire il traffico di Mestre. Dunque, alleggerire il traffico di Mestre. Nella valutazione fatta anche con gli uffici, abbiamo ipotizzato, ovviamente ci sono tutti gli approfondimenti da fare, che questa struttura e tutta la parte della parte aerea che sta tra l'edificio e la parte scoperta, scusate, di terreno che sta tra l'edificio e la tangenziale, potrà essere utilizzata anche per alleggerire ulteriormente il traffico della stazione di Mestre, anche posizionando degli autobus che hanno poco a che fare con l'ambito urbano, ma che sono degli autobus di percorrenze molto lunghe. E dunque, anche qua l'idea è sempre quella di alleggerire il traffico viario dalla stazione di Mestre, usufruendo questo tipo di soluzione. Ovviamente, è già stato preso un parere

preliminare sia da parte di CAV, è stato acquisito, sia da parte del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, ovviamente siamo nell'ambito urbanistico, dunque non ci sono ancora i dettagli che dovremmo sviluppare poi nei progetti esecutivi. La delibera conferma i 30000 metri quadrati di verde pubblico. Rispetto alla delibera precedente, questo verde non viene interessato da nessun tipo di infrastruttura. Dunque, sarà un parco verde senza infrastrutture sopra. E di fatto, vengono ricalibrate le destinazioni d'uso, attraverso una contrattazione con la parte privata, mantenendo però sempre ferma la capacità edificatoria totale, che rimane sempre la stessa rispetto a questo. Questi sono i punti salienti di questa delibera. Per il resto, l'ambito del piano regolatore interessato è sempre lo stesso ambito che abbiamo utilizzato, che è stato precedentemente utilizzato nei progetti precedenti. E, sostanzialmente, questo è in linea di massima, in maniera sintetica, la delibera in questione.

PRESIDENTE:

Grazie dottor Gerotto. Apro il dibattito generale. Ci sono interventi sul dibattito? Consigliere Rosteghin.

Consigliere RISTEGHIN:

Credo, che ognuno di noi sperava e spera che ci sia presto la riqualificazione di via Ulloa, perché in qualche modo dava delle prospettive positive alla città di Mestre. Uno degli aspetti che più di altri era importante sottolineare con questa delibera, era provare a costruire finalmente una stazione bicefala su Mestre, che avesse sia lato Mestre sia lato Marghera. Effettivamente, più volte è stato detto anche che uno degli obiettivi di questa delibera, lo diceva anche adesso Gerotto, che è proprio questo, cioè provare a togliere in particolare i bus privati e un pezzo del trasporto conto terzi che c'è dalla parte di Mestre, la possibilità di portare le persone alla stazione. Però, l'abbiamo detto più volte in Commissione e lo abbiamo provato a scrivere anche sugli emendamenti sia col Consigliere Fiano che con tutto il centrosinistra, di questa proposta, di questa idea, di questo punto che è uno centrale della delibera, non c'è in tutta la delibera una sola riga. Cioè, l'idea che abbiamo condiviso in Commissione, ma non c'è una sola riga in tutta la delibera che preveda che ci sia questa stazione del lato Marghera. Non vorremmo mai, che fosse come la discussione sulla piastra, in cui si dice che c'è una piastra, poi uno guarda gli atti e dice che dovrà essere progettata entro un anno e poi si vedrà chi la

finanzierà. La stessa cosa oggi non è scritto. Noi chiediamo più chiarezza su questo aspetto. Così, come non ci convince la scelta che fa questa Amministrazione, sul come vengono modificate le cubature all'interno di quest'area. È vero di 44000 metri quadri sono rimasti gli stessi previsti dal piano regolatore, ma è evidente la scelta strategica di questa Amministrazione di voler cambiare le destinazioni d'uso. Noi partiamo oggi al di là della discussione fatta dal Commissario nel 2015, noi partiamo da un piano regolatore vigente. E rispetto al piano regolatore vigente, il dato che salta agli occhi da questa proposta, è che il ricettivo alberghiero passa da 8060 metri quadrati a 14000 metri quadri. Il fatto è, che questo tassello si aggiunge ad altri aspetti che abbiamo visto nelle ultime settimane. Quando noi diciamo che questa sarà la Giunta ricordata come la Giunta degli alberghi, è perché una settimana fa è stato votato, sempre da questo Consiglio sull'ex Poste 14000 metri quadri, sopra la stazione 14000 metri quadrati, via Cà Marcello è stata modificata la destinazione togliendo tutto quello che era direzionale e residenziale e lasciar spazio soltanto al ricettivo. Noi non condividiamo questa vostra idea di città di Mestre. Non crediamo che Mestre debba per forza diventare assolutamente il bed and breakfast di Venezia, dove si dorme e poi si va a vedere Venezia. Non è questa l'idea che abbiamo noi della città. Crediamo, che serva rilanciare azioni sul tema della variante rispetto a direzionale e residenziale, che sono i due filoni che possono portare maggiore futuro alla città di Mestre. È vero che rispetto alla proposta del Commissario sul direzionale, c'è stato un passo avanti, ma sul ricettivo e alberghiero, anche rispetto al Commissario, c'è un aumento del 17% di quello che era previsto. Quindi, sempre in quest'ottica. È evidente, aggiungo io, che credo che sia più semplice provare a trovare investitori che investono su Mestre, sul tema ricettivo alberghiero. Ma siamo davvero sicuri che è la città che vogliamo? Siamo davvero sicuri che sia quella l'idea di Mestre che vogliamo nel lungo termine? Siamo sicuri che questa scelta poi non porta a delle ricadute immediate sulla vita di tutti i giorni, quotidiana della nostra città? Siamo sicuri che non abbia ricadute sul trasporto pubblico locale, sulle scuole, su tutto l'indotto che serve? Oppure questa città può soltanto vivere in questa ottica di turismo a specchio di Venezia? Noi non condividiamo questa idea di città, non condividiamo questa idea di Mestre. Quindi, anche se il tema di via Ulloa è una scelta importante, di qualificazione, anche se c'erano degli aspetti positivi, questa scelta ancora una volta sugli alberghi non ci convince.

PRESIDENTE:

Grazie. Rappresento un problema con il timer che è completamente fermo. Non so come mai. Provate a verificare. Più che altro, non ci rendiamo conto poi quanto durano gli interventi. Ci sono altri interventi? Prego Consigliere Pellicani.

Consigliere PELLICANI

Grazie Presidente. Ha già detto il collega Rosteghin, la nostra posizione rispetto a quella che sta diventando proprio una visione di città alternativa. Io sono contento che queste cose cominciano ad emergere, perché così possiamo marcare in modo netto, i cittadini possono capire quali sono le differenze tra la nostra proposta, la nostra idea di città e quella dell'Amministrazione. Perché, vedete, è vero che la lottizzazione di via Cà Marcello, l'alberghiero era previsto dalla nostra Amministrazione, via Ulloa idem, come tutto del resto, perché non mi viene in mente una cosa che avete pianificato come Amministrazione, però in modo completamente diverso. E queste modifiche in corsa che vengono fatte sulle sue destinazioni d'uso lo stanno confermando. In via Cà Marcello è vero che era previsto un intervento di riqualificazione, che però prevedeva un mix di intervento residenziale, direzionale, alberghiero. E ci avete regalato una colata di cemento di alberghi, con un'urbanistica e un'architettura che definirei di stile penitenziario e che è completamente diversa da quella che è la nostra idea di sviluppo di città: noi siamo quelli che hanno pensato e realizzato il parco di San Giuliano, voi siete quelli che avete realizzato quella roba là e che adesso intendete realizzarne altre. Idem con patate il tronchetto. È vero che quella convinzione che poi voi avete modificato, rimodificato era pronta alla firma il giorno dopo l'elezione di questa Amministrazione, è stata modificata e anche lì nuovi alberghi. Allora, da un lato avete fatto un paio d'anni fa quella delibera sul blocco degli alberghi nell'area centrale della città antica, che poi con possibilità ovviamente di deroghe, dall'altro avete aperto questa regulation su chi vuole investire, ben venga a investire sugli alberghi in Terraferma, con il rischio di trasformare una città in un dormitorio turistico di Venezia. Questo l'abbiamo già detto e denunciato più volte, poi senza pensare a tutte le conseguenze che questo porta, non solo sul piano sociale della città, portando tra l'altro un lavoro a bassissimo valore aggiunto e un lavoro povero invece di sviluppare attività ad alto valore aggiunto, come fanno tante altre grandi città. Penso a quelle vicino a noi anche, penso a Padova, penso a tutta la mitica città metropolitana. Noi stiamo sviluppando solo turismo che porta lavoro, che porta camerieri,

poi spesso lavori che si svolgono in questo tipo di attività. Allora, io credo che questo progetto di sviluppo di via Ulloa, vada in questa direzione, con i cambi di destinazione d'uso, con l'aumento delle volumetrie alberghiere si va in questa direzione, cioè confermare questa idea di città. Tra l'altro, anche in questa visione modesta di futuro che ci state regalando, viene confermata anche da questo progetto che poi ricarica e modifica a tutte idee di sviluppo e stravolgendole, che avevano progettato e ideato le passate Amministrazioni. E voi ditemi una cosa, una cosa, che avete progettato per i cittadini di Venezia e di Mestre che guardi al futuro, che sia paragonabile a chi ha regalato – e concludo Presidente - alla nostra città il parco di San Giuliano, il nuovo Ospedale, la riqualificazione del centro di Mestre e via discorrendo.

PRESIDENTE:

Consigliere Crovato.

Consigliere CROVATO:

Mi diverte questo dibattito. Pochi giorni fa, mi sono guardato un'inaugurazione dell'ampliamento del cavalcavia di Mestre, fatto dall'allora Presidente della Provincia Favaretto Fisca, nel 1951. L'allora Sindaco, comunista, Gian Quinto, grande Sindaco, da tutti ricordato, aveva anche lui una visione della città e del futuro, non si presentò all'inaugurazione del cavalcavia, quello che facciamo tutti i giorni, perché diceva, come visione della città, che il futuro non era l'automobile, ma siccome aveva una visione un po' sovietica ed erano i treni. Per cui, questo cavalcavia era totalmente inutile per il futuro di Mestre e di Venezia e lui non si presentò all'inaugurazione con la fascia tricolore e fece una clamorosa protesta. Adesso, guardandolo, sono passati 68 anni, viene da sorridere. E mi pare, 68 anni dopo, che state facendo lo stesso errore. Quando mi si parla di stile penitenziaria, mancava solo che si dicessi stile sovietico, mi fa sorridere. Siete un po' credo in stato confusionale. Mi ricordo che tutto progetto, ampiamente illustrato dall'architetto Carlo Pagan, che credo sia stato anche Presidente della Quinta Commissione Urbanistica, non l'ultimo a parlare. Consigliere Comunale per 9 anni, ha illustrato magnificamente quello che è il progetto Salini Impregilo. Io vedo contrariamente a voi, perché io capisco che fra pochi mesi ci sono le elezioni e tutto deve andar male Madama la Marchesa e tutto deve essere sovietico, la città degli alberghi. È brutto. Tutto brutto. Vi ricordo, che via Marcello era un annesso, una dependance di Forte Marghera e

adesso credo su un posto vivibile, dove si può camminare e non era quell'orrore che era 15 anni fa. Poi, l'idea di città, si è parlato quartiere degli alberghi. Il turismo nei prossimi anni, mettetevela via, con indiani, cinesi, vietnamiti, un mondo che cresce, è destinato ad aumentare. E se Venezia non si attrezza così, io credo meglio gli alberghi che i bed and breakfast in centro storico nella città antica. Poi, questo progetto è nato nel 2004 ed è stata fatta la prima variazione al piano regolatore. Per cui, è un processo che dura da 15 anni. Una visione della città che unisce le due grandi città Mestre e Marghera, che non si guardavano in faccia. Era un obbrobrio urbanistico perché purtroppo due secoli fa, la ferrovia Milano-Venezia era in funzione veneziano centrica e ha spezzato in due quello che poi diventerà la nuova città di Venezia. La grande Venezia, come si diceva all'epoca. Per cui, questa visione la vedo vostra, come opposizione, veramente ristretta. Siete obnubilati da una visione politica perché il nostro Sindaco ha fatto quello che in tanti anni voi non avete fatto. Punto. Questa è la cosa sincera da dire. Poi, voi e noi, tutti risponderemo agli elettori, ma definire questo programma con stile penitenziario, veramente offende noi come cittadini e voi come politici che esercitate il vostro diritto di critica. Poi, se pensiamo, quando il Commissario nel 2014 ha firmato e ha approvato questa delibera, è stato previsto un parco pubblico di 3 ettari, il parcheggio in multipiano, una cessione di abilità carrabile con la pista ciclabile, lo svincolo di urbanizzazione e il collegamento con l'autostrada. Per cui, è un programma generale e noi oggi come oggi stiamo votando semplicemente una delibera di recepimento di un accordo pubblico-privato, che il nostro Sindaco avevamo votato a gennaio, è andato a firmare con le ferrovie. Poi, il futuro nessuno sa se sarà un investitore privato o se saranno direttamente le ferrovie. Grazie. Ho concluso, voglio essere rispettoso.

PRESIDENTE

Grazie. Consigliere Fiano.

Consigliere FIANO

Grazie. Devo dire, che il collega Crovato dà degli spunti molto interessanti oggi. Noi oggi abbiamo, avete visto tutti quanti, non è un cartello mio, per carità, è della Nuova Venezia di qualche giorno fa e che è questo il progetto che dovrebbe essere fatto. Caro Crovato, manca tutto questo. Lo hai esaltato in maniera, l'altra volta, così impregnata da parte tua, che poi ti dice sia l'Assessore che il direttore Gerotto ha detto in sede di

Commissione: "vedete, cari Consiglieri, in queste due delibere non si parla di questo". Questo è un progetto sulla carta. Ieri è stato detto, e mi dispiace non eri presente, che questa è una strategia, non un progetto vero e proprio. È una strategia, lo ha definito l'architetto Gerotto, strategia. Allora, vogliamo tornare alle cose concrete? Dice: "ci sarà il collegamento che unirà le due parti dello stesso Comune Mestre e Venezia". Ma c'è già ed è quello che rimane. E cioè, il sottopasso che porta ai binari. Non è previsto altro in aggiunta. Giorni fa è stato scomodato, forse anche per un eccesso che è comprensibilissimo anche di euforia da parte di qualche Consigliere, dice dei paragoni con altre città internazionali, dove i grattacieli ci sono. Ma qui nessuno contesta che ci siano i grattacieli che ospitano poi attività ricettive eccetera, o alberghiere. Qui stiamo discutendo di un progetto che è una strategia. I tre ettari, caro collega Crovato, erano previsti dal PRG, non sono quindi una donazione di adesso. Vogliamo dire quello che è pane al pane e vino al vino? Erano previsti al PERG i tre ettari. Quindi, mettiamocelo tranquillamente. Se vogliamo esercitare il ruolo di Consigliere a tutti gli effetti, cerchiamo di mantenere un atteggiamento di consapevolezza, di responsabilità e di riconoscere quello che era prima, quello che è adesso e quello che sarà domani. Un'altra cosa, Assessore De Martin. Io le chiedo, che quando si parla di variante urbanistica, mi è stato detto "non sono un tecnico". Lei oltre che Assessore è anche tecnico, sono talmente serie le delibere che riguardano le varianti urbanistiche, che hanno bisogno di tempo e di illustrazione. Ricordiamo che lei voleva portare in Consiglio Comunale già la settimana scorsa. Qui non parliamo di un debito fuori bilancio, che pure merita e lo abbiamo dimostrato in sede di Commissione tanta attenzione, quando si discute di debiti fuori bilancio che sono dovuti a un'ingiunzione del Tribunale o della Corte d'Appello. Qui stiamo pensando che i Consiglieri di maggioranza hanno detto: "questo è uno stravolgimento, è un rivedere tutto lo sviluppo futuro di Mestre, Marghera e Venezia". E allora, se è questa, non possiamo gestirla in quattro e quattro, otto. E non possiamo poi, dentro le Commissioni, far presente che bisogna intervenire anche con degli emendamenti da parte della Giunta. Perché ieri è venuto fuori, ed è presente in questa delibera, che si lasciava un progetto libero. Nel senso, si poteva variare tra una superficie e un'altra, era libero dentro qui. È intervenuto un progetto, sì Chiara è intervenuto un emendamento di Giunta, che dice: "li mettiamo al 5% queste possibilità di variazione". Cioè, quindi, vogliamo essere così, un po' più rispettosi delle cose che diciamo. Perché qui si parla di spostiamo il traffico, spostiamo questo, spostiamo quest'altro, ma alla fine è una

strategia. Ecco, e io confido, Assessore, davvero, che ci posso essere una serie di Commissioni successivamente, perché l'ingegnere Di Ruffolo vorrei che fosse presente e che venisse in Commissione a parlare delle due rotatorie, perché le ha presentate come collegate al progetto di cui stiamo discutendo adesso. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliera Visman.

Consigliera VISMAN:

Finalmente abbiamo sentito quello che andiamo dicendo da 4 anni: c'è la continuità. C'è la continuità di quello che si faceva con l'Amministrazione precedente e quello che sta facendo questa Amministrazione. Ha detto adesso, per bocca dell'onorevole qui presente, che si sta portando a casa tutto quello che hanno fatto le... Io non ho interpretato niente. Questa è la continuità. Stiamo dicendo, che c'è la continuità. Anzi, direi molto di più: se questa Amministrazione avesse avuto veramente il coraggio di essere diversa e di dire: "ah, noi faremo qualcosa, siamo venuti qui per fare qualcosa di diverso, noi non siamo quelli precedenti", avrebbe messo mano a quello che è il piano regolatore, avrebbe messo mano a quello che avrebbe dato la possibilità di non sfruttare questi terreni. Avrebbe messo mano coraggiosamente a qualcosa che è cambiato. Questo progetto è vecchio, è anacronistico, perché si basava su tutti calcoli vecchi. Vecchi come la quantità di residenzialità, vecchio perché l'Amministrazione precedente sfruttava i metri quadri per fare commerciale. Quanto commerciale è stato fatto? Quanto è stato svuotato il centro storico, riempiendo di commerciale? E adesso, invece si fa altro. Questa Amministrazione, invece, punta sul ricettivo. E quanto si sta facendo di ricettivo. E quanto si farà ancora di ricettivo. Invece di mettere mano ad un cambiamento di passo, ad un cambio di visione di questa città, si sta continuando a sfruttare la città, in modo indiscriminato. Perché si sarebbe potuto mettere mano al territorio. Invece, così si è scelto di continuare a sfruttare all'inverosimile Mestre, a sfruttare all'inverosimile Marghera, a sfruttare all'inverosimile Venezia. Altro che gli slogan il dormitorio, la mitica Città Metropolitana. Ma cosa c'è di mitico? Cosa abbiamo di mitico? Cosa abbiamo avuto di migliore in questa città? Non abbiamo avuto niente di migliore. E questa Amministrazione purtroppo, purtroppo dico, perché avrebbe avuto l'occasione veramente di cambiare visione e di cambiare passo, non sta facendo quello che aveva promesso in campagna elettorale.

Perché lo sviluppo del lavoro non sta soltanto sul ricettivo. E in queste situazioni, anzi, stiamo andando contro a quello che aveva promesso: la ripopolazione del centro storico, la residenzialità e quello che avrebbe potuto essere effettivamente un rilancio di Mestre. Si sta facendo tutto il contrario, perché i negozi continuano a chiudere, in centro storico continuano a chiudere, e Venezia purtroppo continua a svuotarsi. E qui i benefici di quello che è stato l'intervento di questa Amministrazione, non li vediamo. Su via Ulloa stendiamo un velo pietoso, perché il progetto è vecchio e avrebbe dovuto essere stravolto ma dalle sue fondamenta. E così non è stato.

PRESIDENTE:

Per fatto personale, Consigliere Pellicani.

Consigliere PELLICANI:

Non sarei voluto intervenire, ma se vengono interpretate in modo strumentale le parole che uno dice, questo non è possibile. Io capisco che forse lo stile e la confusione Toninelli contagia un po' anche il gruppo qua. Io ho detto una cosa diversa. Ho detto, che i piani proposti dalle passate Amministrazioni, vengono completamente stravolti. Sono stati completamente stravolti. Questo ho detto. Che le passate Amministrazioni avevano proposto e progettato un'idea di sviluppo di città completamente diversa e che adesso, invece, con questa esplosione gli alberghi, quello che tanto Pellegrini mi viene in mente che ne parlavamo della necessità di portare a Venezia un turismo più ricco, che questo è un po' il tema che tutte le categorie, che tutta la città, noi portiamo questi grandi alberghi low cost, che è come portare una grande nave, che arrivano, il mordi e fuggi è all'ennesima potenza. Comunque, non voglio ripetere quanto già detto, è stato registrato, se qualcuno ti sta guardando, l'ha visto, proprio è culturalmente l'opposto di quella che è la nostra idea di città. Questo, perché sia chiaro per tutti, anche per il MoVimento 5 Stelle.

VICE PRESIDENTE:

Grazie. Prego Consigliere Crovato, per fatto personale anche lei? Va bene.

Consigliere CROVATO

Sì, per fatto personale. Vedo che oggi, 31 luglio, è cominciata ufficialmente la campagna elettorale. Se fossimo nelle mani di Toninelli, con il tunnel del Brennero e con l'alta velocità Torino-Lione, siamo a posto in questo paese. È proprio quello che non si deve fare. Volevo solo dire al professore Rocco Fiano, che il termine *strategia*, è un termine appropriato. Perché in greco *strategos* vuol dire *visione generale*. E' un termine militare. Però, la strategia, come ha detto l'architetto Gerotto, è un piano d'azione a lungo termine. Questo piano d'azione è cominciato addirittura 15 anni fa. Più strategico di così, non si può. Grazie.

VICE PRESIDENTE:

Grazie. Prego Consigliere Scano.

Consigliere SCANO:

Grazie Presidente. Strategico. Questo strumento non risale a 15 anni fa. La prima previsione è del febbraio del '98. Quindi, questa previsione ha 21 anni e dopo vari rimaneggiamenti e cancellature di previsioni antecedenti, si arriva a questa nuova formulazione di previsioni. Io vorrei ricordare solo due passaggi, due dati per far capire soprattutto a chi ci ascolta, perché evidentemente il dialogo su molti temi dell'urbanistica con questa maggioranza non c'è. E' evidente. Io partecipo assiduamente alle Commissioni Urbanistiche e non si è mai stato un dialogo. Non c'è mai nessun intervento da parte della maggioranza. Spesso non c'è quasi l'intervento da parte dell'Assessore e quindi non c'è un contraddittorio sano nel più alto dell'accezione. Come dicevo, lo strumento risale al 1998, Airbnb è nato nel 2008, 10 anni dopo, Amazon è nato nel '94, quindi appena 4 anni prima e ovviamente si è sviluppato come sappiamo. Questo già dice molto su come siano cambiati i tempi rispetto a quella previsione ovviamente ormai del tutto anacronistica. Altra cosa, per rispondere, anche se non c'è, al Consigliere Renzo Scarpa, visto che nessuno gli ha dato risposta sulle questioni ambientali in Commissione, gliela do io oggi. C'è un'ipocrisia di fondo sulla questione del consumo di suolo. Perché, voi vedete che c'è una dicitura nella delibera, c'è scritto "senza alcun utilizzo di superficie agricola SAU", a pagina 6 della delibera. È ovviamente un'ipocrisia, perché noi consideriamo in base alla legge ipocrita della Regione la 11/2004 sull'urbanistica, consideriamo tutto ciò che è nell'area urbanizzata e con previsioni di PRG, le consideriamo già urbanizzate. In realtà quell'area, 6 ettari e mezzo, lo sappiamo, è un'area del tutto verde, abbandonata, non è

neanche inquinata per quello che sappiamo ed è 20 anni, 21 anni anzi, che è così. Quindi, noi la consideriamo urbanizzata ai fini urbanistici, ipocriti, di quella legge che ci dice, ci fa sentire bene rispetto a quello che diceva il Consigliere Renzo Scarpa sul tema dell'ambiente, del consumo di suolo eccetera eccetera, del clima. Noi diciamo, è già urbanizzata, è falso. Sulla carta è urbanizzata, ma di fatto quei 6 ettari e mezzo sono vuoti. Non c'è niente. Non c'è neppure un distributore di benzina da recuperare, come in altri casi a noi noti. Infine, chiudo, sulla questione di quello che si diceva prima dell'attuazione o meno di un programma, io ricordo bene, perché non mangio pane e memoria, che a gennaio 2012 è stato votato in quest'aula il PAT, Piano di Assetto del Territorio. Su questo, la delibera parla chiaro e dice: "dal punto di vista urbanistico ambientale, coerenti con gli indirizzi generali e di corretta gestione del territorio posti alla base del PAT". Le previsioni di questo piano. Bene, il PAT che è stato votato dall'allora Amministrazione di centro-sinistra, con una quarantina di emendamenti del Movimento 5 Stelle e altrettanti presentati dalla Lega, dal Consigliere Giusto, quella volta se si ricorda erano quasi simili perché li avevamo lavorato insieme, con dei collaboratori nostri. Ecco, quella delibera lì, che ha bocciato tutti gli emendamenti alle 2 di notte, 3 di notte, io c'ero assieme a uno dei professori dello IUAV, gli unici due ad assistere, a maggioranza tutti gli emendamenti sono stati bocciati. Sapete che cosa prevede il PAT? Mezzo milione di metri cubi di superficie ricettiva e tre milioni e mezzo di superfici commerciali. Quindi, quando si parla di attuare le vecchie previsioni, qualcuno, che non sa i numeri e non conosce il PAT, dovrebbe molto stare attento prima di parlare. E se c'è una continuità come ha detto la Consigliera Visman, è piena e totale. Ripeto, se poi un'Amministrazione, e ce l'ha detto il dottor Gerotto l'altro giorno, il Consiglio Comunale ha lo ius variandi, il diritto di variare le vecchie previsioni del PRG, motivando. Noi abbiamo ben d'onde di motivare e cancellare certe previsioni anacronistiche. Se non si vuole fare...

VICE PRESIDENTE:

Grazie Consigliere. Prego Consigliere Giusto.

Consigliere GIUSTO:

Chi fa le morali e che ha avuto anche il coraggio, tante volte forse dovrei adoperare anche un altro termine, ma non lo faccio, è quello di porre un confronto tra chi ha amministrato la città fino a 4 anni fa e fa una sorta di raffronto, del prima, del dopo, degli

ultimi quattro anni e rotti. Fa ridere questa roba qua. Fa ridere, perché chi ha vissuto e non soltanto attivamente e a parole, ma anche sulla propria pelle quello che è accaduto negli ultimi 30 anni, sa benissimo che un raffronto di ieri e di oggi fa soltanto intimorire il futuro. E avere il coraggio di porsi come confronto, boh! Ha detto bene Scano, quelli che hanno un'altra visione, e che è la visione degli ultimi 30 anni. Quelli che hanno un'altra visione, sono quelli che hanno bloccato, che hanno bocciato il blocco del cambiamento di destinazione d'uso. Voi siete quelli che hanno bloccato quello che doveva essere e che si andava a predicare, a urlare, a pregare venisse fatto, era il blocco del cambio di destinazione d'uso, che voi qua ce l'avete bocciato. E tu a chi dici, che ha stravolto le colate di cemento, hai sentito che cosa prevede quello che voi avete approvato? Quanti metri cubi, mezzo milione, che è stato approvato da chi? Ma di quale mezzo migliore parlo, sai benissimo. Di Salvini? Ecco, vedi la banalità di chi quando sa di aver detto una boiata e cerca di trattenere, con le unghie, il proprio peso che grava, perché la gravità la conosciamo verso il fondo, grattando sullo specchio con le unghie. Salvini. Cosa c'entra Salvini? Ti sei perso sul Caino. Tu sei dentro la nuvola del Caino. Avete sulla coscienza, visto che tu l'hai portato il confronto. Però, tu ti sei posto come squadra; noi siamo quelli, voi siete quelli della trasformazione di una città, di cui oggi ancora ne paghiamo le conseguenze. Perché quella trasformazione ci ha portato tutti a varcare una soglia che probabilmente dall'acquario non riusciamo più a tornare indietro. Voi avete una medaglia su Venezia, potrei fare un elenco interminabile, perché sui miei scritti li potrei tirare fuori, elencarti tutti i vari punti che noi abbiamo cercato, prima che avvenissero di fermare. Ma avete una medaglia che è la più bella di tutti: il ponte di Calatrava. Ma, ancora più bello, mancava sulla torta la ciliegina, l'Obovia. Pensa che strategie che avevano, che pensiero che avevano. E siete voi stesso che adesso lo ribadite, andando a mettere a raffronto il prima e il dopo. Complimenti. Anche io ho una visione. E qua chiudo. Anche io ho una mia visione sullo stravolgimento della città. Su quello che è l'assalto di chi noi non riusciamo ad arrestare, perché non c'è la volontà di arrestarli. Quando si parla di bloccare il flusso di ingresso dei turisti, siete voi i primi a scandalizzarvi, nel dichiarare che Venezia è il patrimonio dell'umanità e a nessuno deve essere vietato di entrare. È la grande contrapposizione che vi avvolge da sempre e che ci ha portato oggi allo stravolgimento di quella che è e che era una grande città e che voi avete contribuito a svuotare e modificare.

PRESIDENTE:

Grazie. Prego Consigliera Lavini.

Consigliera LAVINI:

Grazie Presidente. Veramente, io ogni volta rimango stupita. Parliamo di un aspetto urbanistico che è sicuramente importante per la nostra città e poi ragioniamo dell'umano mondo. Allora, vero anche questo accordo, che si voleva portare congiuntamente a quello della stazione, perché l'abbiamo visto tutti, di fatto costituisce un tutt'uno perché è uno sviluppo importante della nostra città, anche questa volta l'aspetto urbanistico sta diventando, dovremmo avere il dettaglio della mobilità, di cosa costruiamo, di cosa facciamo. Peraltro, d'accordo con l'Assessore, io come Presidente di Commissione, abbiamo veramente dato spazio e possibilità di esporre quello che è un futuro, che interessa la mobilità, ancorché siamo in fase di redazione dell'aggiornamento del PIMUS, abbiamo presentato un rendering che poi tra l'altro è stato presentato dagli stessi professionisti che stanno seguendo. Quindi, si è voluta dare un'idea che va al di là di quello che di fatto è oggetto di questa delibera. Questa delibera, altro non è, che la riadozione di uno strumento urbanistico che era stato approvato dal Commissario. E qui ci fermiamo. Allora, noi abbiamo veramente dato il seguito a quella che era la volontà del nostro Sindaco. Ricordiamolo. Perché nel suo documento del Sindaco, nel suo progetto di mandato, l'idea di collegare Mestre con Marghera con una piastra era un elemento essenziale. E noi, in questo secondo Consiglio stiamo lavorando, abbiamo lavorato proprio perché uno di questi progetti potesse avere le fondazioni. Perché poi, comunque abbiamo visto che in sede di Commissione ci vorranno tante altre cose, delle quali lo stesso Consiglio Comunale sarà investito. Perché in primis ci sarà ed è stato chiesto a più volte, il compito di verificare come poi questi accordi, parlo di quello della stazione sia questo verrà sviluppato. Quindi, veramente io ho sentito dire in Commissione delle cose anche a volte che sono andate ben oltre quello che era l'oggetto di questa delibera. Dopodiché, è per questo che mi dispiace sentire qualche Consigliere che dice, che nella Commissione c'è una chiusura. Io credo che anche questa volta abbiamo fatto tre Commissioni. Per carità, si può parlare all'infinito, adesso gli argomenti sono talmente tanti. Ma io credo che in tre Commissioni ci sia stata veramente la possibilità di confrontarsi. E mi pare anche, che alcune idee, alcuni suggerimenti che sono stati presentati in sede di Commissione, siano anche stati recepiti. Per cui, parlare di chiusura proprio non mi pare

che sia appropriato. Infine, mi si permetta una battuta, si è parlato dello sviluppo del lavoro per quanto riguarda la città di Venezia attraverso il ricettivo. Però, io vorrei veramente fare un passaggio: e lo sviluppo del lavoro che stiamo aspettando a livello nazionale, dov'è? Qui io non lo vedo. E credo che comunque, e qui mi taccio, che comunque anche le aspettative che ci sono all'interno del PAT, quelle che sono le previsioni, le persone che hanno avuto da parte del PAT dei requisiti per poter edificare, non dimentichiamoci che non possiamo toglierle.

PRESIDENTE:

Consigliera Faccini.

Consigliera FACCINI

Grazie Presidente. Abbiamo sviluppato nel corso delle Commissioni un confronto anche ampio e che credo che almeno a me, dopo mi sono confrontata anche con i miei colleghi, abbia dato modo di capire e di vedere nuovamente una cosa che abbiamo sollevato sulla delibera anche della stazione del lato Mestre, che entrambi questi interventi prevedono un inserimento di ricettivo importantissimo, che è sulla ruota anche di quello che è stato già fatto come intervento su via Cà Marcello. Quello che è, invece, l'intervento di interesse del Comune, che più volte anche l'Amministrazione con la sua Giunta e il Sindaco ha richiesto, che è quello della piastra, in realtà non esiste. Il piano di sviluppo della zona interscambio, spostamento della mobilità, trasformazione del lato Mestre che si alleggerisce perché finiamo su Marghera con una serie di autobus, piattaforme, zone di arrivo anche delle linee o internazionali o nazionali, non è all'interno di questo progetto. Abbiamo proposto, dopo spero che in qualche modo si trovi un'interazione su questo, di inserire quantomeno all'interno dell'accordo pubblico-privato questa cosa. Perché noi adesso deliberiamo una variante, si andrà in votazione, voteremo una trasformazione e un aumento della cubatura di ricettività, una piccola diminuzione del commerciale. I tre ettari, come diceva prima il Consigliere Fiano del bosco, del parco, sono previsti nel PRG. Per cui, come prima era indicato che metà dell'area era destinata a parco, altrettanto resta ora. Per cui, non abbiamo fatto niente di gigantografico o grande trasformazione rispetto all'area che verrà destinata ad uso pubblico. Quella che è la finalità che abbiamo più volte evidenziato tutti quanti e sembrava ne fossimo tutti concordi in Commissione più volte ribadito anche da parte dell'Assessore e direttore, era la volontà di cercare di

togliere una parte del nodo del traffico da Mestre e spostarlo su Marghera. Noi all'interno di questa delibera non lo mettiamo in realtà. Questo, la piastra, tutto quello che viene ventilato, mostrato come la grande ricostruzione, in realtà è una variante su due alberghi da 70-80 metri, un parcheggio e un intervento commerciale e due palazzine di residenzialità. Questo c'è dentro la delibera. Un'ipotesi di cessione di una parte di area di atterraggio di una piastra, che però non esiste, che anche il privato in Commissione ha detto: "Sì, effettivamente forse se prima che era già un progetto, era più semplice inserirlo, perché magari aveva un senso anche il tutto complessivamente", chiudere prima di arrivare oggi a dire sì si fa e poi domani ci domandate dove far atterrare questa fantomatica piastra. La piastra non c'è. La zona di interscambio non è né disegnata né tanto meno indicata come richiesta da parte dell'Amministrazione all'interno dell'accordo pubblico-privato. E temo, che se domani questo privato dirà: "no, io non ho interesse a farle arrivare qui tutti i Flixbus del mondo, perché forse mi fa più confusione di quella che vorrei", noi ci ritroveremo esattamente nella stessa ed identica situazione in cui siamo oggi, in cui tutto quello che è lo scambio gomma-ferro verrà tenuto a Mestre e avremo votato due alberghi e una trasformazione edilizia.

PRESIDENTE:

Consigliera Sambo.

Consigliera SAMBO:

Ovviamente, molto è stato anticipato, già detto da chi mi ha preceduto. Evidentemente, prima si parlava di visione sovietica, il Consigliere Crovato diceva: "voi avete una visione sovietica, mettetela via, il turismo è destinato ad aumentare". Beh, se la visione sovietica è quella che vuole in qualche modo gestire il turismo a Venezia e anche nella Terraferma, perché sappiamo quali sono già gli effetti della mobilità, nella residenza e tutto quanto, allora preferisco avere una visione sovietica, se questa è la visione sovietica rispetto ad una visione che mi dice: "mettetela via, il turismo è destinato ad aumentare". Se questa è la visione della città, allora evidentemente assolutamente non c'è alcun tipo di continuità ma anzi assoluta contrarietà a questo tipo di visione. Giustamente, poi anche le questioni relative alla generale riqualificazione che ovviamente in via generale ci vede favorevoli dell'area, ma dove sta la piastra, diceva anche la Consigliera Faccini. Perché, di fatto, questa noi non la vediamo. Vedremo in futuro ho

sempre detto, così come vedremo quali saranno anche le azioni relative ai trasporti, alla mobilità e tutto quanto. E quindi, queste sono cose sempre che vedremo. Facciamo un atto di fede su quello che succederà in futuro. È evidente, è già stato detto che attualmente rispetto al piano del Commissario abbiamo un 17% in più di ricettivo e addirittura rispetto al PRG superiamo il 40% attualmente rispetto al precedente piano. Quindi, credo effettivamente che ci sia uno stravolgimento. E c'è uno stravolgimento che non riguarda solo quest'area, ma riguarda anche tante altrettante aree, dove c'è stato uno stravolgimento di progetti. Allora, ricordo il fatto che addirittura è stato citato Calatrava molto pertinente d'altronde con la delibera, ma ricordo il tronchetto dove si sono eliminati i numerosi progetti, è stato aumentato ricettivo. Ricordo, veniva detto prima, alla scorsa delibera, ricordo Cà Marcello, ricordo i vari cambi di destinazione d'uso che sono stati fatti anche all'interno della città antica in questi anni. Ecco, questa non è certamente l'idea e la visione di città che abbiamo. E qual è, io mi chiedo e continuiamo a chiederci l'idea di gestione del turismo di questa Amministrazione, che non è solo urbanistico, ma è anche culturale eccetera. Abbiamo visto, e qui chiudo, anche in questi giorni come l'idea di gestione del turismo che affolla Piazza San Marco e abbandona i musei minori, questa è la visione di città che in questo momento ha questa Amministrazione: quindi, Mestre dormitorio bed and breakfast e Venezia dove l'unica cosa importante sono le entrate di Piazza San Marco.

PRESIDENTE:

Chiude il dibattito generale l'Assessore De Martin.

Assessore DE MARTIN:

Grazie Presidente. Prima che iniziasse il Consiglio, mi sembrava di avere le idee chiare per come condurre la mia disamina finale e poi spiegare gli emendamenti. E poi, invece, man mano che vi ascoltavo, perché vi ho ascoltato tutti con interesse, mi avete messo in difficoltà. Perché, innanzitutto, penso che se dobbiamo dare un senso alla Commissione urbanistica, ma anche a temi come questo, da quello che emerge mi sembra più un'occasione così, che l'urbanistica è un momento dove si soddisfa un bisogno che diventa un momento socialmente utile. Dove diventa uno sfogo di tutti su tutto. E questo penso che poi debba essere anche l'attenzione con cui si fa urbanistica. Perché al di là di mettere dei retini e dare degli spazi e delle funzioni alla fine, è la somma di alcune

riflessioni fatte prima. Allora, su questo ho pensato a delle cose rispetto a quello che mi avete suggerito. Perché non è vero che non si ascolta, mi verrebbe di rispondere con numeri, con numeri di Commissioni, con emendamenti. Ma non voglio entrare in questo confronto. Secondo me, non è interessante. Invece, è interessante capire che noi abbiamo stravolto. E questo è un termine pesante, al di là di come l'ha spiegato prima il Consigliere Crovato. E io penso sì, che avete paura che avete capito che noi abbiamo la capacità di stravolgere. Ma stravolgere, perché riusciamo a fare ciò che non era stato fatto prima, pur avendo pianificato, con tutte quelle pianificazioni che non sono andate a compimento. Ultradecennali i tempi di approvazione dell'atto urbanistico, per poi abbandonare per altri decenni dei cantieri che sono stati dei problemi delle aree sociali, con forti problemi sociali. Non serve che faccia l'elenco, perché li conoscete molto bene. E poi, stravolgere. Certo, questa è la responsabilità politica di questa Amministrazione: non compra cantieri in fallimento, non fa debito pubblico su trattative di licitazione privata. Perché uno sì e gli altri no? Questa è una volontà politica. Allora, su questo potete criticare, perché queste sono scelte politiche che possono essere diverse e noi su questo ci vantiamo di mantenere questa posizione, ma con coscienza. Dove, invece, mi trovo un po' più infastidito? Quando si danno dati a metà alla collettività, come in un contesto come questo, che è il Consiglio Comunale. Perché si fa presto a ricordare che noi abbiamo ripreso in mano l'accordo del tronchetto, ma qualcuno ricorda che all'interno di quell'accordo del tronchetto c'era una passività economica non in bilancio, che abbiamo dovuto recuperare con una variante urbanistica? Diciamoli tutti i motivi con cui andiamo a rivedere anche le pianificazioni urbanistiche. Perché, altrimenti, la cittadinanza di queste cose non lo so, ma noi le vogliamo dire. Lo vogliamo rendere trasparente. Allora, ritorno alla parte urbanistica di via Ulloa, perché il provvedimento, altrimenti divento un socialmente utile anch'io in quest'occasione qui con i miei atteggiamenti, ma devo riportare questo atto poi a essere deliberato in adozione. Quest'area aveva già un permesso a costruire alto 180 metri, pronto al rilascio dagli uffici dell'edilizia privata, mai ritirato perché i proponenti non l'hanno voluto ritirare. Era già al rilascio, notificato, venitevelo a ritirare, iniziate pure i lavori. Quando la Commissione e il Consiglio e la Giunta dicono: "portiamo avanti due provvedimenti paralleli ma che stanno insieme", l'accordo della stazione di via Ulloa, sempre di più capiamo che hanno un senso questi due provvedimenti che stiano assieme, seppur non congiunti da uno stesso provvedimento. Ma non stiamo parlando dell'accordo della stazione, che tutti

conoscevano bene e sull'accordo di via Ulloa, che si fa finta di non ricordarlo. Non stiamo parlando di un'area agricola che era vocata a un'edificabilità con funzioni e destinazione. Qui si pensava di ricalibrare e modulare, mantenendo sempre quell'indice di edificabilità. Però, abbiamo detto anche in Commissione altre cose. È personalmente da 4 anni che lo dico, lo sviluppo di Mestre rispetto anche al lato della stazione, può avvenire solo da Marghera, non ci sono altre chance, non abbiamo due. L'urbanizzazione e l'edilizia così come è realizzata, lato Mestre, non dà la possibilità, se non con degli espropri, demolizioni e nuovi spazi che non consentirebbe sicuramente in un percorso breve, il rilancio di tutta quell'area lì. Per noi via Ulloa diventa importante con l'accordo della stazione, però anche qua c'è un paradosso: come mai così poco tempo viene criticata questa maggioranza per via Ulloa? Però, dall'altra parte, come mai così tanto tempo per arrivare all'accordo della stazione? Perché, o siamo troppo lunghi ad approvare e a portar avanti il provvedimento dell'accordo, o siamo troppo veloci. Abbiamo trovato il momento giusto per fare le riflessioni su un accordo che non conosceamo, un accordo che ce lo siamo trovati ereditato, quindi non portiamo avanti tutto a occhi bendati, dove il Sindaco ha fatto benissimo a gennaio 2016 far saltare quella conferenza dei servizi. E abbiamo rivisto tante cose, dove alcuni passaggi amministrativi e giuridici non si erano ancora verificati all'interno di RFI, nei confronti del demanio, nei confronti di altri spazi, c'erano ancora dei cavilli molto aperti che non erano in mano alla nostra gestione. Quale disegno della città? L'abbiamo detto sull'altro provvedimento: non si fa solo un ampliamento in via Ulloa e un accordo della stazione per questi due ambiti e questi due spazi. Qui si sviluppa, e ne sono sempre più consapevole, una parte del nostro paese Italia. Quando delle aree si sviluppano attorno a un'infrastruttura che fa 31 milioni di transiti per Mestre e altri 32 per Venezia, 62 milioni di persone che transitano, passa l'Italia e non solo su quel tratto che noi chiamiamo via Ulloa o accordo della Stazione. E mi impegno, quando parleremo in fase poi di approvazione di questo provvedimento, di invitare la Fondazione Venezia, che ha presentato all'M9 solo qualche settimana fa, tutta un'analisi di ricerca e di studi sul turismo. E come dice il Consigliere Crovato, chi non vuole vedere che aumenteranno questi numeri, non ha presente il futuro di quello che accade non solo nella città di Venezia, ma un sistema di collegamento nazionale e internazionale. I dati presentati ci dicono che in giornata vengono da Isbrook perché vendono nei loro alberghi una promozione di gita mordi e fuggi. Come blocchiamo a Isbrook un autobus che parte per venire a Venezia? Ad Arezzo, a Brescia, a Bergamo, queste sono le utenze giornaliere

per una giornata da visitare a Venezia, non sono solo quelli che arrivano. Questa è un'occasione per pensare in determinato modo. Ecco perché un hub diventa importante e, come dicevo prima, quando abbiamo di dati, in un contesto come il Consiglio Comunale e si dice che questo provvedimento non tocca la parte infrastrutturale e che noi non abbiamo mai detto nulla sulla modalità di gestione del traffico e dei parcheggi scambiatori, ricordo che allegato alla delibera c'è un parere della direzione lavori pubblici e mobilità che dice: "Per quanto concerne invece la nuova funzione di mobilità prevista nel progetto, si conferma quanto anticipato durante gli incontri preliminari sul tema, ovvero la necessità in fase di progettazione non urbanistica, in fase di progettazione architettonica e quindi definitiva, la capacità di interscambio fra le nuove funzioni strategiche di mobilità previste nell'area di oggetto e le seguenti modalità di trasporto: autolinee interregionali di competenza statale, autolinee internazionali e autolinee commerciali, autobus di noleggio, veicoli privati in sosta breve, destinando opportunamente lo spazio necessario a valorizzare i percorsi pedonali di collegamento con la stazione ferroviaria e gli spazi attesa, quindi salita discesa, di informazione di arredo urbano". E sulle norme, alla lettera d): "il progetto della mobilità, via Ariel, ciclopedonale generale dovrà essere assentito, uffici ed enti preposti così come previsto nel parere del settore viabilità e mobilità", che è quello che vi ho detto prima, "attraverso realizzazioni di infrastrutture per la mobilità, la Smart city e delle concessioni autostradali venete". Quindi, vuol dire che l'aspetto viabilistico è un fondamento come aver mantenuto e non aver tolto, perché quando manteniamo è merito di chi li ha pianificati, quando li togliamo è responsabilità nostra. Noi abbiamo voluto mantenere i 30.000 metri quadri, perché è stata anche una forte richiesta della municipalità di Marghera, che in più occasioni aveva detto: "mantenetelo il più possibile" e così anche noi dobbiamo li mantenuti, non ci siamo sottratti. Allora, perché è importante sviluppare un sistema di accoglienza, come l'accordo della stazione e dell'hub di via Ulloa? Perché anche qui bisogna dare qualche dato in più sulla visione della città. Non è una città che pensa agli alberghi, non è una città che pensa solo alla parte ricettiva turistica. Perché quando ci si dimentica che questa Amministrazione ha mantenuto a Porto Marghera, con delle delibere circa mille nuovi posti di lavoro e siamo sul terziario, siamo sull'industriale, ci farebbe piacere che fossero ricordato anche questi numeri. Non solo, quando si parla di una città che deve rinascere, che deve vita, che deve speranza, che deve esser tolto quello stallo di non sappiamo dove andare e cosa fare, ricordiamo il salone nautico in

quattro giorni ha fatto 27.000 presenze e non tutti erano veneziani. E qualcuno probabilmente ha dovuto trovare del soggiorno. E non tutti l'hanno trovato probabilmente solo a Venezia. E poi vorrei ricordare anche le tre notti che sono state fatte al parco di San Giuliano. Anche lì sono eventi dove noi vogliamo promuovere, che la città diventi un momento di svago, di incontro e di qualcosa di diverso, non per far dormire, per far camminare le persone a Venezia, ma per creare eventi e motivazioni per cui è bello venire nel Comune di Venezia, che sia il centro storico, le isole o la parte della Terraferma. Chiudo, che la priorità è vero, in parte può essere vero che non abbiamo fatto uno strumento come il PAT, ma ricordo che il PAT poteva essere già pronto prima del 2010, è stato adottato nel 2012 ma approvato dal Commissario nel novembre del 2014. Quindi, dal Commissario è stato addirittura approvato. Questa Amministrazione ha dovuto fare i conti con quello che era stato pianificato e non era stato portato a compimento, perché prima di pianificare su altre aree e su altri spazi, abbiamo voluto ricucire il territorio, riattivando e riaccendendo dei cantieri che andassero a compimento. Via Cà Marcello, può piacere o non può piacere, sicuramente è meglio di quello che era prima degrado. E lo scopo era di togliere il degrado e non di fare un parco delle residenze al binario uno. L'ho già detto mille volte: se noi pianifichiamo, pensando che gli altri vadano a vivere al binario uno, dobbiamo essere così coerenti di andare noi a vivere al binario uno. Così poi non facciamo il comitato per le polveri sottili perché la stazione fa polveri sottili. Non si mettono delle funzioni dove non si può vivere e fare una battaglia di principio, noi lì abbiamo messo la residenza. Ma io mi vergogno che ci sia la residenza al binario uno di una stazione. Non è un vanto. Si mettono delle funzioni dove si possono andare ad insediare le persone a vivere. Perché, anche di questi comitati, che sono sorti in altre parti della città, ne siamo pieni. E questi problemi li affrontiamo, senza tante volte far ricadute su Amministrazioni passate o comunque facciamo in silenzio, perché per noi la cosa più importante è trovare una soluzione. Chiudo, rasserenando un po' il Consigliere Crovato, non so se sia aperta la campagna politica, so che la mia per campagna politica come uffici è quella di continuare a deliberare il più possibile fino all'ultimo giorno di lavoro di questa Amministrazione. E su questo l'impegno sarà massimo. Gli emendamenti.

PRESIDENTE:

Grazie Assessore. Passiamo agli emendamenti e subemendamenti. Se vuole illustrare l'emendamento 1 di Giunta e poi votiamo prima il subemendamento e poi l'emendamento.

Assessore DE MARTIN:

Devo dire una cosa, che su quattro emendamenti sembra che siamo un po' birichini, facciamo tre subemendamenti. Ci sono degli errori, uno è su un punto di un capoverso. Quindi, leggo direttamente il subemendamento, dove dico che il testo...

PRESIDENTE:

Subemendamento 1, all'emendamento 1 di Giunta.

Assessore DE MARTIN:

All'emendamento 1, alla lett. h), a pagina 4, alla lettera h) viene così modificato: "la rideterminazione delle quote edificabili riferite alla destinazione d'uso già previste dal vigente PRG per la Terraferma, senza incidere comunque sulla superficie lorda di pavimento, totale edificabile di 44400 metri quadri già prevista per l'intera area, e nello specifico tale variazione si sostanzia nel seguente modo: ricettivo alberghiero, cioè con destinazione a hotel o albergo, Albergo Diffuso, residenza turistica, alberghiera, villaggio albergo così come individuati ai sensi degli artt. 23, 24 e 27 della legge regionale 11/2013 seguenti la delibera di Giunta Regionale Veneto attuative. E quindi si riporta, che la superficie non sarà mai superiore a 14000 metri quadri, quindi l'unico provvedimento dove non viene data la possibilità di incrementare o ridurre, quindi rimane 14.000, direzionale attrezzature collettive, cioè uffici privati, pubblici quali credito, Assicurazioni, agenzie e servizi alle imprese, studi professionali, centri direzionali, uffici in corso, intermediari di commercio, ricerca, servizi sociali, farmacie, centri sanitari ed estetici, case di cura, istituti pubblici-privati, di carattere scolastico, culturale, religioso, ricreativo e di spettacolo, strutture sportive, residenza protette per anziani, la superficie è pari a 10.000 metri quadri, incrementabile o riducibile al massimo del 5% - questa è la modifica – a fronte di un uguale riduzione/aumento delle situazioni d'uso residenziali o commerciali, fatta salva l'eventuale rimodulazione del beneficio pubblico ove dovuto. Residenziale funzioni complementare, alloggi o abitazioni di residenze collettive, collegi, pensionati, studentati, residenze protette per anziani in conventi e funzioni complementari alla

residenza collettività destinati a servizi alla persona, commercio al minuto, pubblici esercizi, servizi di riparazione e servizi privati la persona e all'abitazione, comprensive delle attività commerciali quali esercizi di vicinato fino a un massimo di 250 metri quadri di superficie di vendita. La superficie è pari a 14400 metri quadri, incrementabile o riducibili al massimo del 5%". Questo è l'oggetto della modifica, questo 5%. A fronte di un uguale riduzione o aumento delle destinazioni d'uso direzionale o commerciali, è fatta salva l'eventuale rimodulazione del beneficio pubblico ove dovuto. Commerciale, cioè con pubblici esercizi, negozi di vicinato, medie strutture di vendita, anche in forma di meglio centro commerciale fino a un massimo di 2500 metri quadri di superficie di vendita senza dar vita a esercizi di grandi dimensioni, servizi privati e depositi merci. Una superficie pari a 6000 metri quadri incrementabile o riducibile al massimo del 5%. E questo è oggetto della modifica col subemendamento. A fronte di un uguale riduzione o aumento delle destinazioni d'uso residenziale e direzionale è fatta salva l'eventuale rimodulazione del beneficio pubblico ove dovuto: parcheggio multipiano privato di interesse pubblico con una superficie pari a 26.500 incrementabile o riducibile del 20%, qualora una diversa distribuzione delle superfici delle destinazioni d'uso previste comporta un aumento o una riduzione degli standard a parcheggio. Subemendamento 2.

PRESIDENTE

No, facciamo un'altra volta, così votiamo. Votiamo il subemendamento 1 all'emendamento 1 di Giunta.

Chiudo.

Presenti 32.

Votanti 32.

Favorevoli 32.

Contrari 0.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Emendamento 1 di Giunta, apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 32.

Votanti 32.

Favorevoli 32.

Contrari 0.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Ora passiamo al gruppo B, subemendamento 1 all'emendamento 2 di Giunta. Assessore, se vuole illustrare sia il sub che l'emendamento 2.

Assessore DE MARTIN:

L'emendamento 2, anche questo è frutto della discussione avuta all'interno della Commissione. L'abbiamo ritenuto tutti quanti corretto, quindi, di fatto, togliamo tutta la parte della gestione dei riferimenti della convenzione che non c'è e inseriamo il testo "di demandare l'approvazione dello schema di convenzione di gestione del parcheggio multipiano a specifica delibera di Consiglio Comunale". Il subemendamento di fatto introduce un punto, un capoverso.

PRESIDENTE:

Votiamo il subemendamento 1 all'emendamento 2 di Giunta.

Chiudo.

Presenti 31.

Votanti 31.

Favorevoli 31.

Contrari 0.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Votiamo l'emendamento 2 di Giunta. Consigliere Scano.

Consigliere SCANO:

Sull'ordine dei lavori, Presidente, il 2 non l'abbiamo appena votato?

PRESIDENTE:

No, abbiamo votato il subemendamento. Votiamo l'emendamento 2. Consigliera Visman.

Consigliera VISMAN

Sull'emendamento, dopo la parte cancellata, c'è scritto: "ritenuto, inoltre, opportuno inserire nel testo della delibera di adozione l'obbligo di demandare al Consiglio Comunale l'approvazione", non è la stessa cosa che abbiamo già votato sul subemendamento? Chiedo.

PRESIDENTE:

Mancava il puntino. Votiamo l'emendamento 2.

Chiudo.

Presenti 32.

Votanti 32.

Favorevoli 32.

Contrari 0.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Emendamento 3, di Giunta. Assessore.

Assessore DE MARTIN:

L'emendamento 3, dice, che visto l'allegato 2 della relazione illustrativa, che riporta erroneamente in allegato il parere del consorzio di bonifica non corretto, viene sostituito col parere "Consorzio di Bonifica di protocollo 162979 del 28 marzo 2019 corretto e qui di seguito allegato". Quindi, alleghiamo il parere del Consorzio di Bonifica.

PRESIDENTE:

Consigliere Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

Questo ha un passaggio che non capisco. Nel senso, uno dei temi strategici è l'invarianza idraulica, il tema idraulico. Ora, il parere che alleghiamo, dice sostanzialmente, che il Consorzio non è competente. Almeno così, se leggo bene: "Con riferimento alla vostra nota, con la presente si informa che l'intervento in oggetto non ricade all'interno del comprensorio dello scrivente Consorzio di Bonifica. Che pertanto, non ha titolarità per poter rilasciare alcun parere in merito". Ora, cioè, noi alleghiamo un parere che dice che non dice parere. Però, per carità, ci sta, però volevo capire chi dà parere sul tema idraulico, perché sostituire un parere che non si leggeva con uno che dice che non dà parere, voglio solo capirlo.

PRESIDENTE:

Assessore.

Assessore DE MARTIN:

La Regione Veneto, attraverso gli uffici del genio civile. Regione Veneto con gli uffici del genio civile.

PRESIDENTE:

dottor Gerotto.

Dott. GEROTTO:

Il parere è stato allegato sbagliato, era quello del Don Vecchi che non c'entrava niente con questo. Il consorzio dice: "siamo nel lato Marghera, la competenza per l'invarianza idraulica è della Regione". Nel provvedimento c'è allegato il parere della Regione del genio civile.

PRESIDENTE:

Votiamo l'emendamento 3.

Chiudo.

Presenti 30.

Votanti 30.

Favorevoli 30.

Contrari 0.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Gruppo C, subemendamento 1 di Giunta all'emendamento nr 4 di Giunta. Assessore.

Assessore DE MARTIN:

Nel subemendamento modifichiamo quanto è emerso anche in Commissione Consiliare, dove sostituiamo il termine "con le polizze fideiussorie" con "primario Istituto bancario". In più, si toglie l'allegato opera fuori ambito allegato E.

PRESIDENTE:

Illustra anche l'emendamento? È lo stesso. Ok, votiamo il subemendamento 1.

Chiudo.

Presenti 30.

Votanti 30.

Favorevoli 30.

Contrari 0.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Votiamo l'emendamento nr 4 di Giunta.

Chiudo.

Presenti 31.

Votanti 31.

Favorevoli 31.

Contrari 0.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Gruppo 1, emendamento nr 1, Lista Casson PD, con parere di regolarità favorevole. Consigliere Fiano.

Consigliere FIANO:

Grazie. Io mi limito a leggere il contenuto di questo emendamento. Non riguarda nessun'altra cosa di barriere architettoniche eccetera, è un emendamento che penso vada nella direzione del dibattito che c'è fatto all'interno delle Commissioni e che penso sia anche nelle corde dell'Amministrazione o della Giunta. Nel deliberato si aggiunge un 5/bis, che è questo: "di richiedere che venga approfondita e realizzata all'interno del sistema viabilistico e connettivo del piano urbanistico, una nuova piattaforma intermodale coperta, che posizionata nel lato Marghera in prossimità sia del previsto sovrappasso ciclopedonale che del sottopasso di accesso ai binari ferroviari, permetta il veloce scambio e la veloce sosta per i mezzi di trasporto collettivo su gomma. Tale piastra connettiva del trasporto privato e pubblico su gomma per i bus, e c'è un esempio di ditte di bus che deve essere considerata una specifica richiesta di pubblica utilità in sovra standard, che possa consentire di sgravare completamente il passaggio di bus a media e lunga percorrenza sulla tortuosa viabilità lato Mestre, cavalcavia Sernaglia, via Piave stazione e cavalcavia". Ripeto, è quello che è venuto fuori all'interno anche da parte dei tecnici e dell'Assessore di questa esigenza e ci sembrerebbe opportuno che fosse inserito nel deliberato come 5 bis, così diamo davvero poi un significato al termine strategia. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Scano.

Consigliere SCANO:

Grazie Presidente. Noi siamo favorevoli a questo emendamento. È un chiarimento opportuno, era nelle cose, nei discorsi che ci siamo fatti, che abbiamo fatto anche parlando della delibera e dell'accordo di programma sulla stazione. Ma va benissimo precisarlo come ha proposto il Consigliere Fiano, perché l'abbiamo visto con delle planimetrie che l'area davanti alla stazione di Mestre è una delle più piccole come dimensioni, rispetto a molte altre stazioni: Padova, Verona, Vicenza. E quindi, dobbiamo, salvo appunto l'ipotesi di abbattere edifici, che allo stato attuale non c'è, fare di necessità

virtù e postare buona parte dell'autobus delle linee di attraversamento, anche taxi, tutta una serie di servizi della mobilità, dobbiamo farli gravitare dall'altra parte. E quindi, far respirare di più il lato della stazione di Mestre. Grazie.

PRESIDENTE:

Assessore.

Assessore DE MARTIN:

In linea di principio, quanto riportato ma anche giustamente l'ha chiarito il Consigliere Fiano, queste cose sono emerse anche in fase di illustrazione che erano degli obiettivi per cui volevamo dare avvio a questo procedimento di via Ulloa, cioè che diventasse una struttura molto più grande e molto più interessante anche dal punto di vista trasportistico e di organizzazione. Però, sembra, per come è scritto, che noi non l'avessimo scritto o non l'avessimo mai detto. Ho riletto prima uno dei motivi durante il mio intervento sulla discussione della delibera, rileggendo proprio il parere della mobilità e dei trasporti dove si dice questa cosa già nell'atto. Quindi, il mio voto è contrario non nella sostanza, perché è già riportato, cioè andremmo a riportare all'interno di un emendamento una cosa che è già scritta. Solo per questo motivo il parere è contrario. L'ho letto prima, è il parere della viabilità che è allegato alla delibera e che viene richiamato nelle norme della delibera.

PRESIDENTE:

Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 31.

Votanti 31.

Favorevoli 10.

Contrari 21.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il consiglio non approva.

Gruppo 1, emendamento nr 2. Consigliera Faccini.

Consigliera FACCINI:

Grazie Presidente. Questo emendamento prevede di inserire un nuovo paragrafo all'interno dello schema di accordo pubblico-privato, alla fine dell'art. 3, che riguarda la futura connessione aerea, con percorso ciclopedonale. Il nuovo paragrafo prevede, che la società che si impegna alla valorizzazione e riqualificazione del sottopasso esistente, deve altresì impegnarsi a depositare il permesso di costruire per la riqualificazione dell'area di uscita del sottopasso esistente, nonché dei percorsi pedonali e ciclabili prima degli altri titoli edilizi riferiti alle opere di organizzazione. Pertanto, la richiesta è quella di inserire quasi una postilla direi, dove l'intervento del privato, di riqualificazione dell'area di uscita del sottopasso e della piastra per la riqualificazione arrivino prima della richiesta delle autorizzazioni per gli interventi di costruzione degli alberghi e di tutti gli altri interventi. Di modo che, la città quantomeno all'interno di questo intervento abbia prima il suo beneficio previsto da accordo, prima di vedere gli interventi realizzarsi di costruzione. Grazie.

PRESIDENTE:

Assessore.

Assessore DE MARTIN:

La richiesta che viene fatta alla fine di questo emendamento, cioè prima degli altri titolo edilizi riferiti alle opere di urbanizzazione, quindi di fare un provvedimento a parte, non è possibile farlo. Nel senso, che il rilascio del permesso costruire della parte edilizia avverrà solamente successivamente al rilascio, alla realizzazione delle opere di urbanizzazione con un permesso a costruire separato. Quindi, quando verranno realizzate le opere di urbanizzazione, non verrà fatto solo quel passaggio, viene fatto tutto l'intervento. E comunque, avverranno prima le opere di urbanizzazione del rilascio del parere del permesso di costruire. Quindi, parere contrario.

PRESIDENTE:

Consigliere Fiano.

Consigliere FIANO:

Io capisco tutto, anche la spiegazione che ha dato prima Assessore sull'altro emendamento. Lì è un parere quello e l'ho riletto di nuovo quello della direzione lavori pubblici. È un parere. Qui, invece, l'emendamento era un impegno alla controparte a intervenire per acquisire questo impegno e costruire. Lì è un parere sulla viabilità da parte dell'ingegnere e del dirigente. Nell'emendamento che io ho presentato e che abbiamo presentato, era diverso. C'era un impegno. Quindi, come fa a dire che sono la stessa cosa? Un conto è dire: "faremo questo, questo e questo. Si auspica di fare questo", un conto è dire invece: "obblighiamo la controparte a fare interventi in questa direzione". Cioè, che poi siano presenti dentro va bene, ma come linea di enunciazione. Qui, invece, il problema era diverso. Così come è diverso su questo emendamento quando si fa riferimento al sottopasso esistente, perché non è previsto. Ieri è emerso in tutta la sua chiarezza, che non c'è nessun impegno da parte dell'impresa di intervenire su questo. Non c'è. E allora, noi chiediamo che nell'accordo di programma venga esplicitato in maniera più chiara e precisa. Se vogliamo confondere le cose, le confondiamo. Però, se leggiamo attentamente quello che c'è scritto nel parere sulla viabilità da parte della direzione lavori pubblici e quello che dice l'emendamento, sono due cose sì simili, ma che hanno invece una caratterizzazione diversa.

PRESIDENTE:

Assessore.

Assessore DE MARTIN:

Innanzitutto, la gestione delle opere di urbanizzazione rispetto al titolo edilizio è una norma che è prevista nelle norme tecniche del piano. Non è una facoltà che viene data. Quindi, è già tutelato questo tipo di procedura. Poi, per quanto riguarda il discorso del sottopasso, ricordo sempre nell'accordo della stazione, punto 8, che tra il 7 e il 15 sono i punti che abbiamo inserito con un subemendamento di Giunta però condiviso da tutti, di allegare all'accordo di programma gli impegni del gruppo FS per la riqualificazione della Stazione esistente, compresi i sottopassi e il restyling degli esterni della stazione, gli spazi pubblici per le aree pedonali e gli spazi per i mezzi di servizio. E già FS l'avevamo già portato a casa come primi titolari della procedura. Quindi, da questo punto di vista, l'abbiamo visto, è già contemplato, quindi per noi il voto è contrario.

PRESIDENTE:

Consigliere Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

Mi scuso se sono intervenuto subito dopo l'Assessore, ma io non capisco un tema di questa delibera. Cioè, noi abbiamo detto fin dall'inizio che c'era il Consigliere Fiano sugli emendamenti, poi alcuni emendamenti si ripetono anche dopo. Noi abbiamo chiesto che venga scritto in modo esplicito sulla delibera, che ci sia un riferimento chiaro al tema dell'interscambio lato Marghera. Un messaggio chiaro che vogliamo che venga scritto. Si dice: "no, c'è il parere di Fiorin al progetto", tra l'altro, se non sbaglio, magari mi correggerete, io non lo trovo neanche riportato in modo puntuale sulle delibere e fa parte di tutti i pareri, ma non c'è neanche un riferimento puntuale a si veda, come c'è per esempio il parere di regolarità tecnica, il parere della difesa, il parere di tutti quanti, non c'è il richiamo puntuale sulla delibera a quel parere. Io dico: ma che problema c'è, se il Consiglio Comunale esplicita in modo chiaro una presa di posizione, che sul lato Marghera vuole anche là un interscambio bus, mezzi privati, taxi. Non capisco perché, lo so che era sull'altro, ma siccome si ripete sempre ad ogni emendamento, ma c'è il parere? Siccome sono legittimi questi emendamenti, perché sono stati dichiarati legittimi, quindi non è che di: "non si possono votare". Se si possono votare, non capisco perché alcune prese di posizione non possono essere semplici nella delibera. Sembra che qualcuno non sia convinto di questa cosa.

PRESIDENTE:

Votiamo.

Chiudo.

Presenti 30.

Votanti 29.

Favorevoli 8.

Contrari 21.

Astenuti 1.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Gruppo 1, emendamento nr 3. Consigliere Scano.

Consigliere SCANO:

Grazie Presidente. Non vorrei turbare i lavori del Consiglio, ma sull'ordine dei lavori vorrei accennare una cosa, cioè se l'Assessore, almeno io l'ho ascoltato attentamente come faccio di solito, ha detto delle cose ben precise. E quindi, mi chiedo sull'emendamento testè votato, visto che mi sono astenuto, mi chiedo il perché sia stato dato il parere tecnico favorevole. Cioè, se mi si dice che tecnicamente non si può fare un permesso di costruire ad hoc - giusto che era questa la domanda - sulla riqualificazione del sottopasso di ferrovie, perché questa opera di urbanizzazione sarà fatta con il permesso di costruire delle opere di urbanizzazione assieme a tutte le altre? Quindi, tecnicamente se non si può fare, il parere doveva essere di regolarità tecnica non favorevole e quindi inammissibile l'emendamento. Ma lo dico per rispetto anche al lavoro che ha fatto il Consigliere, perché mi sento una risposta di questo tipo dall'Assessore che immagino se l'è studiata prima, non dubito di quello che ha detto e quindi giustamente non reputo corretto votare favorevolmente, ma neanche votare contro se mi devo immedesimare nei Consiglieri di maggioranza. Solo questo, Presidente.

PRESIDENTE:

Consigliere Fiano.

Consigliere FIANO:

Illustro l'altro emendamento, però vorrei, Presidente, che siano letti con attenzione. Perché io sfiderei anche l'Assessore, perché vorrei vedere quando la ferrovia deciderà di intervenire a riqualificare non il sottopasso. Perché l'emendamento non parla del sottopasso di riqualificazione, quello appena votato e bocciato. Di riqualificazione dell'area di uscita dal sottopasso di Marghera. Sono due cose distinte, mi pare. E mi aspetto davvero di capire che le ferrovie decidono di riqualificare quell'area lì. Non lo so, mi pare veramente di non sapere io, mi è stato detto già nel Consiglio precedente di non sapere né leggere né scrivere. Emendamento testo, non faccio nessuna aggiunta, leggo e basta: "in considerazione della profonda connessione urbana tra l'area Ulloa e la struttura polifunzionale sopraelevata ciclopedonale, l'Amministrazione Comunale dovrà disporre alla società di fornire, con separato atto e separato provvedimento, la progettazione definitiva

della struttura sopraelevata, così che prima dell'approvazione definitiva del piano urbanistico a valle delle espressioni della Commissione VAS regionale, sia possibile definire per la stessa Amministrazione Comunale, le caratteristiche progettuali definitive dell'area dedicata all'atterraggio della struttura sopraelevata”.

PRESIDENTE:

Consigliere Scano.

Consigliere SCANO:

Grazie Presidente. Noi siamo favorevoli a un chiarimento di questo tipo e risponde anche ai dubbi che aveva sollevato qualche Consigliere anche di maggioranza in Commissione, proprio rispetto al cosiddetto atterraggio della piastra di collegamento tra Mestre e Marghera. Quindi, ci sembra corretto che ci sia non il finanziamento ma quantomeno la progettazione della piastra da parte dell'Amministrazione Comunale che avrà fatto probabilmente al tempo già sarà spirato il termine quello di un anno che è a disposizione delle ferrovie. Quindi, penso che sia interessante, sia valido questo emendamento. Grazie.

PRESIDENTE:

Assessore.

Assessore DE MARTIN:

Parto subito, dicendo che il parere è contrario, ma proprio in linea di principio che stride sia con gli impegni presi da RFI, dove loro da subito hanno un anno di tempo nei primi 6 mesi di fare la progettazione e il cronoprogramma e lo stanziamento economico per arrivare entro un anno a dire: “sì, lo facciamo noi. No, non lo facciamo noi”. Ora, noi, addirittura, con questo emendamento chiediamo che prima dell'approvazione definitiva di questa variante, la Cervid faccia già il progetto esecutivo. Non torna né con gli accordi della stazione né tantomeno con quello che abbiamo impostato qui. Quindi, parere di Giunta contrario.

PRESIDENTE:

Vi chiedo la cortesia di intervenire prima dell'Assessore, che di solito chiude. Quindi, stavolta la faccio intervenire. Consigliera Visman.

Consigliera VISMAN:

Sì, perché era già iscritto l'Assessore e sono andata in coda a lui. Invece, io trovo questo emendamento molto pertinente, perché in realtà qui si parla delle caratteristiche progettuali nell'area di atterraggio. E cioè, quell'area che poi è di pertinenza nostra. Per cui, trovo invece molto opportuno che venga coinvolta l'Amministrazione Comunale in questa progettazione dell'atterraggio, perché sono quelle caratteristiche che possono portare un valore aggiunto alla progettazione stessa. Perché, come sappiamo, abbiamo bisogno di caratteristiche per l'abbattimento delle barriere per persone disabili e quindi abbiamo bisogno di avere una visione più ampia. È giusto che l'Amministrazione Comunale comunque dia un apporto a questa progettazione.

PRESIDENTE:

Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 27.

Votanti 27.

Favorevoli 10.

Contrari 17.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Passiamo al gruppo II, emendamento nr 1, Consigliere Rosteghin ed altri.

Consigliere ROSTEGHIN:

Questo in parte riprende una riflessione iniziata prima. Cioè, quello che chiediamo che all'interno della delibera, quindi dello schema di accordo, venga resa puntuale quella riflessione emersa da tutti, che tra l'altro prima si riprendeva anche sul parere della mobilità. Quindi: "detto parcheggio dovrà essere predisposto realizzando una stazione di interscambio bus, al fine di sgravare gli attuali e future le presenze lato Mestre". Se

ritenete, possiamo anche aggiungere “come previsto dal parere della mobilità”, perché il tema è sulla delibera concretamente non si fa riferimento e noi crediamo che sia utile come indirizzo politico, vero, impregnante, che questo Consiglio dica realmente questo qua. Non può essere subordinato a un parere che peraltro non ho trovato neppure richiamato sulla delibera. È una scelta strategica che sia un interscambio lato Marghera e credo che sia il Consiglio che debba esprimersi su questa posizione.

PRESIDENTE:

Assessore.

Assessore DE MARTIN:

Anche in questo caso è prioritario per questa Amministrazione, e l'ho detto anche prima in discussione, abbiamo anche letto più passaggi, che l'interscambio non solo dei bus, perché qua parla di un interscambio bus, è qualcosa di più quell'interscambio. Ed è uno di quei motivi che vi ho detto per cui per noi è prioritario. Quindi, per questo motivo, perché per noi c'è già dentro, come vi ho detto prima, e quindi coerentemente anche con l'emendamento prima presentato dal Consigliere Fiano, il voto di Giunta è contrario.

PRESIDENTE:

Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 26.

Votanti 26.

Favorevoli 8.

Contrari 18.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Gruppo 2, emendamento nr 2. Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN

Questo fa riferimento al tema della convenzione...

PRESIDENTE:

Mi dicono che decade questo. Mi confermate, prima di illustrarlo? Se decade, non lo illustriamo, Consigliere. Porti pazienza.

Consigliere ROSTEGHIN:

Secondo me non decade.

PRESIDENTE

Infatti, sto chiedendo alla Segreteria Generale.

Consigliere ROSTEGHIN:

C'è scritto che verrà data in Consiglio Comunale un'altra delibera. Però io posso, in questa fase dare un indirizzo per come verrà predisposta? È legittimo? Io credo di sì. C'è ancora il termine *convenzione*, soltanto che si dice che viene rimandata ad un atto di delibera del Consiglio Comunale. Io dico, oggi, nel momento... Ci esprimiamo, dicendo, che nella convenzione che faremo, come atto di indirizzo la prima ora è gratuita per i residenti. Siete d'accordo? No. Se non siete d'accordo, pazienza.

PRESIDENTE:

Mi fate questa verifica?

Consigliere ROSTEGHIN:

Io sono, perché la prima ora sia gratuita. È logico, voto a favore. È un atto di indirizzo che diamo.

PRESIDENTE:

Dottor Gerotto.

Dott. GEROTTO:

Con l'emendamento 2, è stato deciso da questo Consiglio, di affrontare la convenzione per la gestione dei parcheggi, dove dentro ci possono essere anche norme di questo tipo,

cioè contratti di questo tipo, direttamente in Consiglio Comunale, con un atto separato quando verrà dato il progetto definitivo del parcheggio multipiano.

PRESIDENTE:

Ok, quindi decade, allora passiamo all'emendamento... La Segreteria Generale ha chiesto al dottor Gerotto di spiegare le motivazioni. Dottor Vergine. Non è chiaro, quindi Consigliere Rosteghin, lo espone.

Consigliere ROSTEGHIN:

Molto semplicemente, noi chiediamo, al di là che poi ci sarà un passaggio in convenzione, diciamo: siccome una delle priorità della parte della Stazione lato Marghera è quella di facilitare, lo dicevamo spesso in Commissione, lo diceva bene il Consigliere Lazzaro e altri, di portare qualcuno alla stazione, andarlo a prendere. Vedremo poi la convenzione, ma intanto mettiamo un punto fermo, che è proprio nell'intenzione del Consiglio Comunale, che la prima ora, visto che abbiamo fatto molta discussione sul tema aeroporto, la prima ora è gratuita. Diciamolo già adesso, faremo la convenzione, faremo la delibera tutto specifica, però la prima ora sappiamo già oggi che sarà gratuita.

PRESIDENTE:

Consigliere Lazzaro.

Consigliere LAZZARO:

Grazie Presidente. Se viene bocciato questo emendamento, come pensate di fare per lo scarico e carico, per andare a prendere i parenti e questa cosa? Mi sente? Sennò ripeto. Allora, io le chiedo se bocciate questo emendamento, come pensate per lo scarico e carico delle persone, per i disabili. Sempre l'eterno discorso che ne avevamo parlato. Sarebbe utile a capire, perché mi avete detto che includete nel progetto questa cosa. Il dottor Gerotto mi aveva detto nel passato, che studiava, studiavate, vedevate come fare questa cosa perché è molto, molto importante. Lo stesso Crovato ha tirato fuori il problema dello scarico e carico. Mi sembra, qua dentro, tutti avevamo detto la stessa cosa. Perciò, io dico, spiegate anche questa cosa e vedremo come andrà fatta. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere.

Consigliere:

Grazie Presidente. Io stavo attendendo che i tecnici ci dicessero che era ammissibile l'emendamento. Io, come era stato detto anche prima, trovo che sia opportuno innanzitutto specificare che fungono da terminal, innanzitutto. Non è che stiamo votando una variante urbanistica, almeno spero che non sia quello il motivo per inserire questi 14000 metri quadri di nuove superfici alberghiere. Ma, la cosa che interessa soprattutto ai cittadini, sia per residenti sia coloro che usano la nostra stazione, i 31 milioni di persone in transito all'anno, sono tutti i servizi accessori da terminal. E tra questi c'è sicuramente il servizio di parcheggio. Sui servizi di parcheggio, penso che dovremmo fare delle scelte a livello generale, ma è opportuno innanzitutto dire, che sia da una parte che dall'altra della stazione vogliamo dei parcheggi per, quello che diceva il Consigliere Lazzaro, il cosiddetto Kiss and ride. Noi abbiamo qui degli standard urbanistici a parcheggio che sono nostri, lo ricordo sono nostri, ne fanno anche 5400 metri quadri in più, perché ritengono che ci domanda. Ma, siccome non dobbiamo fare business sulla pelle dei pendolari e su coloro che parcheggeranno, dobbiamo escogitare delle modalità per far sì che almeno, dico almeno i nostri residenti, se non anche quelli se vogliamo della città metropolitana così tanto cara al nostro Sindaco, abbiano la possibilità di parcheggiare almeno un'ora gratuitamente. Poi, tutti gli altri magari anche no, perché non è detto che dobbiamo fare beneficenza a tutti, credo. Stesso ragionamento vale dall'altra parte della stazione. Perché anche qui, lo ricordo, c'è una mia proposta di delibera depositata, che il buon Presidente della Commissione Quarta si è dimenticato di trattare, anche se è da un mese e mezzo che è arrivata alla sua segreteria. Però, vabbè prendiamo atto di questo trattamento. Immagino sia una dimenticanza. Comunque, anche dall'altra parte della stazione, in via Cà Marcello abbiamo un intero parcheggio che è inquadrato come standard urbanistico, che di deve essere deceduto. Possiamo fare la convenzione col privato, ma che sia la convenzione o che ci venga dato e noi lo diamo a nostra volta ad AVM, comunque anche lì dobbiamo immaginare dei parcheggi con la prima ora a sosta gratuita, per questo tipo di servizio. Perché, al momento abbiamo una stazione da terzo mondo, dove la gente, lo ricordo, se volete vi mando le foto, parcheggia in mezzo. Gli autobus del trasporto pubblico locale scaricano qualche volta i disabili in mezzo alla strada e la gente in mezzo alla strada, perché la fermata di ACTV è occupata da qualcuno

che ha parcheggiato abusivamente per fare una qualsiasi cosa insomma. Quindi, è doveroso porre un'attenzione su questo, perché altrimenti non si capisce perché votiamo tutto questo, sia da una parte che dall'altra della stazione. Perché, se pensiamo che il senso sia i 42000 metri quadri di alberghi, penso che interessino a poche persone, se non a chi le progetta e a chi le costruisce. Grazie.

PRESIDENTE:

Vice Presidente Centenaro.

Consigliere CENTENARO:

Credo sia veramente doveroso fare una riflessione su questo. Tutti gli interventi che sono stati fatti finora in merito a questo emendamento che ha proposto il Consigliere Rosteghin, chi è che è contrario? Io voglio ricordare una cosa, che durante i lavori della Commissione, abbiamo deciso di togliere, di stralciare qualsiasi riferimento, riferito al parcheggio. Perché voglio ricordare che come è scritto nell'emendamento 2 dell'Assessore, che era già previsto all'art. 3, orario del parcheggio, art. 5 tariffe e canoni del parcheggio ad uso pubblico. Noi abbiamo detto: "no signore Assessore, noi vogliamo che questo provvedimento sia stracciato da questa delibera e portato un provvedimento ad hoc, per quanto riguarda la gestione, tariffe e l'utilizzo del parcheggio". Cioè, vogliamo che il Consiglio Comunale entri non solo di questi due punti che erano citati nell'allegato A6, ma complessivamente credo che abbiamo portato a casa un grandissimo risultato. Perché avremo modo non solo di dire che vogliamo un'ora gratuita, ma di stabilire anche altri altri problemi che sono sorti durante la discussione. Cioè, di avere una visione complessiva della gestione dei parcheggi attorno all'area della stazione e l'area di via Ulloa. Credo che questo sia sicuramente un successo da parte del Consiglio Comunale, che la Giunta abbia accolto quanto è emerso nella discussione della Commissione. E credo che questo emendamento, così come proposto, non possa stare in piedi, per la ragione che ho detto prima. Perché qua non si tratta di mettere per primi la bandierina, qua si tratta di fare un regolamento sulla gestione dei parcheggi, che sia effettivamente risolvibile di tutti i problemi che sono emersi durante la discussione in Commissione. Questo emendamento non risolve e non ha i criteri in cui la Commissione e la Giunta ha colto (inc.) della Commissione. Sarebbe un controsenso votare a favore a questo, lasciando tutto il resto che abbiamo discusso del provvedimento. Pertanto, per quanto mi

riguarda, il mio voto è contrario. Ma non contrario perché sono contrario che non ci sia un'ora di parcheggio gratuita per i residenti. Io sono contrario perché questo provvedimento, cioè il provvedimento relativo al parcheggio sia sottoposto all'esame del Consiglio Comunale nella sua complessità.

PRESIDENTE:

Consigliere Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

Non me ne voglia il Vice Presidente, ma noi votiamo anche un passaggio della delibera, che dice: "nella convenzione verrà fissato un prezzo di accesso al parcheggio uniforme per tutti gli stalli, nonché la quota parte del cespite introitato da riversare al Comune". Quindi, sembra, se uno legge questa, che ci sia un prezzo fissato sempre e comunque per ogni accesso. Allora, o togliamo anche questa riga qua così e togliamo anche il riferimento alla convenzione e quindi togliamo tutto. Ma se diciamo che tutti devono pagare, perché questo votiamo, almeno diciamo che la prima ora è gratuita. Io dico, secondo me, o togliamo il riferimento a "verrà fissato un prezzo", perché prevede che non ci sia spazio per la gratuità", oppure mettiamo almeno un principio che poi verrà consolidato nella convenzione, che dice "la prima ora è gratuita". Siccome non siete obbligati a condividere la mia idea che la prima ora sia gratuita.

PRESIDENTE:

Consigliera Tosi.

Consigliera TOSI:

Grazie Presidente. Io ribadisco, poiché nell'emendamento di Giunta nr 2 è stato scritto: "considerato che lo schema di convenzione per la gestione del parcheggio multipiano non è oggetto del presente provvedimento e che si intende demandare l'approvazione lo stesso ad apposita delibera di Consiglio Comunale", quindi io ho approvato e tutti voi abbiamo approvato questo emendamento, è assurdo quindi - e io voterò contrario - che si prenda in considerazione tale tematica. Grazie.

PRESIDENTE:

Assessore De Martin.

Assessore DE MARTIN:

La sintesi del Vice Presidente Centenaro la condivido appieno ed era già il motivo del mio voto a questo emendamento. Ma, proprio perché visto che siamo in fase di registrazione, non perché sia contro, ma perché ci sono tante altre cose importanti, come quelle ricordate dal Consigliere Lazzaro, come quelle ricordate dal Consigliere Scano, che meritano pari dignità rispetto. Allora, o le scriviamo tutte, senza dimenticarne una, ma la proposta che c'eravamo assunti e l'impegno che c'eravamo assunti in Commissione era quello di dire: "tutto ciò che riguarda la gestione e la fruibilità di questi parcheggi, li registriamo proprio con provvedimento separato". E lì avremo l'occasione di definire tutto: dimensioni, spazio, ubicazione, dove anche riferito a una viabilità ben progettata, che sarà oggetto poi di disamina all'interno della Commissione stessa. Quindi, per questo motivo voto contrario.

PRESIDENTE:

Apro.

Chiudo.

Presenti 30.

Votanti 30.

Favorevoli 10.

Contrari 20.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il consiglio non approva.

Gruppo 2, emendamento nr 3, Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

Questo è molto semplice, chiede che la progettazione del parco pubblico, cioè quello che verrà dato alla collettività di circa 30.000 metri quadri, vengono progettati di concerto con la Municipalità di Marghera.

PRESIDENTE:

Assessore.

Assessore DE MARTIN:

La nostra intenzione, visto che si tratta di 30.000 metri quadrati del Comune di Venezia in Terraferma, è quella di fare invece una condivisione partecipativa con l'intera città, perché solo con quella di Marghera? Abbiamo proprio detto, che la cosa importante di questo progetto in fase di presentazione, è portare il verde di Marghera nella zona di Mestre. Cioè, questo progetto toccherà Mestre, non toccherà Marghera. Se noi lavoriamo sulla zona di via Ulloa, ma lavoriamo anche sull'accordo della stazione di Mestre, lo capite sempre di più che questo accordo va via insieme. Quindi, solo per questo motivo, perché vogliamo che passi un messaggio che quello spazio è della Terraferma, del Comune di Venezia e non solo di una municipalità, il voto è contrario. Ma l'impegno sarà quello di lavorare in modo partecipativo con la città.

PRESIDENTE:

Consigliere Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

Io accolgo volentieri la proposta dell'Assessore, se vogliamo aggiungere anche municipalità di Mestre.

PRESIDENTE:

Procederei al voto.

Chiudo.

Presenti 28.

Votanti 25.

Favorevoli 7.

Contrari 18.

Astenuti 3.

Non votanti 0.

Il consiglio non approva.

Gruppo 2, emendamento nr 4. Rosteghin.

Consigliere RISTEGHIN:

Qui è una specifica rispetto a una, c'è scritto ancora opera fuori ambito perché era ancora nella precedente versione, prima del subemendamento di Giunta, riguardo al sottopasso, quello lato Sud della stazione. Noi crediamo che sia necessario trovare il modo, in modo specificato per questo, di collegare in modo sicuro, quindi con pensilina, illuminato, videosorvegliato e anche rendendo maggiormente accessibile ai disabili quella parte dell'accesso alla stazione che poi, di fatto, sarà l'accesso ai binari, perché abbiamo ricordato tutti che la piastra semmai fosse fatta, non avrà il collegamento con i binari. Quindi, è necessario rendere collegata via Ulloa con i binari, attraverso questo percorso che crediamo alcune indicazioni vanno date fin da oggi.

PRESIDENTE:

Assessore.

Assessore DE MARTIN:

Questo emendamento qua, che ci ricorda che dobbiamo rendere pienamente accessibile ai portatori di disabilità un'infrastruttura di comunicazione tra vari ambiti, mi sembra così logico che è già tutelato dalla norma che gli spazi devono essere percorribili e accessibili da parte di tutti, proprio per l'eliminazione delle barriere architettoniche. Quindi, il voto è contrario perché si chiede già una cosa che è normata per legge.

PRESIDENTE:

Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 29.

Votanti 26.

Favorevoli 7.

Contrari 19.

Astenuti 3.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Gruppo 2, emendamento nr 5. Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

Qui, praticamente, in parte è un principio emerso chiaro all'interno della Commissione. Poi, però non ho trovato riscontro puntuale, cioè il collegamento tra la viabilità. Siccome fisicamente ci sarà il collegamento tra la viabilità dell'uscita dell'autostrada della CAV e quella interna della residenza, in Commissione è emerso chiaro che non possono essere di collegamento questi due tipi di viabilità, altrimenti ne risentirebbe il centro residenziale di Marghera. Anche perché oggi c'è il tema, che se non c'è molta coda e presumo che questa cosa poi tra l'altro sia destinata ad aumentare col tempo e con i lavori, perché basta vedere oggi cos'era la viabilità, credo che bisogna trovare il modo, in modo evidente e quindi metterlo per iscritto, di evitare dei bypass utilizzando questa nuova (inc.) e non ovviamente per i mezzi di soccorso.

PRESIDENTE:

Consigliere Scano.

Consigliere SCANO:

Grazie Presidente. Come Movimento 5 Stelle ci asterremo allo stato attuale, perché l'emendamento non è esattamente quello che ci siamo detti in Commissione. E credo che, anzi scritto così, desti anche qualche problematicità. Nel senso che, è vero, da quello che c'è stato spiegato, che i due flussi di traffico devono restare separati. È stato chiesto specificamente all'architetto, non mi ricordo, Rubin mi pare, che spiegava la mobilità per lo studio privato, che questa separazione sarà fatta con una sbarra o forse probabilmente anche con delle videocamere. Però, c'era stato detto che l'accesso lato o bretella CAV, era ammesso in direzione via Ulloa non solo per i mezzi di soccorso, ma anche per le palazzine dei residenti e poi per i clienti dell'albergo. Io l'ho intesa così in Commissione. Quindi, c'è probabilmente da correggere. Cioè, è un punto che, per come è messo, probabilmente ci asterremo. Ripeto, va benissimo, nel senso sottolineiamo uno degli aspetti più problematici forse della mobilità e cioè il fatto che non ci sia affatto commistione tra i due flussi di traffico e che non si venga a gravare via Ulloa che è una strada attualmente a senso unico e che probabilmente dopo non è stato neanche detto in

Commissione, probabilmente diventerà a doppio senso, immagino, visto che si fa un po' di intervento, sarà allargata con l'eliminazione di una riga nei parcheggi. E poi, che non si vada a gravare soprattutto il piazzale Giovannacci, dove sappiamo, c'è già una situazione abbastanza trafficata, perché c'è il doppio binario del tram lì. Quindi, non possiamo assolutamente permetterci di gravare con ulteriori quote di traffico. Grazie.

PRESIDENTE:

Assessore.

Assessore DE MARTIN:

Ha ricordato abbastanza bene il consigliere Scano quanto è emerso durante la Commissione. Non solo, è allegato sempre alla delibera il parere della Cav, al punto 5 dice: "dovrà essere evitato ogni collegamento diretto tra la viabilità autostradale e viabilità locale via Ulloa e il collegamento tra le due viabilità potrà avvenire esclusivamente attraverso il parcheggio multipiano". Quindi, questo è già dentro come indirizzo che viene fatto proprio nella delibera ed è una prescrizione che viene fatta. Ma era anche la volontà e l'intento in fase di illustrazione del progetto proprio dei progettisti, tanto per quella parte interna di quel piccolo percorso stradale, proprio una strada privata, che dovrà essere pianificata, progettata, dimensionata in modo controllato anche con sistemi di sbarre o sistemi di controllo. Quindi, per questo motivo, visto che comunque era già stata trattata, era già stata definita e con questo provvedimento facciamo nostra la prescrizione, il voto è contrario perché comunque è già contemplato. L'interesse è lo stesso da quello che avevate già detto, ma è contemplato all'interno del provvedimento.

PRESIDENTE:

Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 27.

Votanti 25.

Favorevoli 6.

Contrari 19.

Astenuti 2.

Non votanti 0.

Il Consiglio non prova.

Passiamo al gruppo 2, emendamento nr 6, Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

Questo è l'emendamento che ovviamente fa la differenza sulla delibera. Di fatto, noi ribadiamo con questo emendamento, la nostra contrarietà ad aver aumentato fino a 14000 metri quadri il ricettivo. L'abbiamo già detto prima in diversi interventi, credo sia un errore che purtroppo questa Amministrazione fa con questa delibera. Con questo emendamento si chiede fondamentalmente di ritornare ai valori del piano regolatore.

PRESIDENTE:

Consigliere Scano.

Consigliere SCANO:

Grazie. Questo emendamento è abbastanza interessante, nel senso che rimaneggia le destinazioni e le quantità delle varie destinazioni urbanistiche, diminuendo di molto l'alberghiero, riportandolo Anzi alla cifra prevista nel PRG e riaumentando il direzionale. Io credo che di per sé potrebbe essere anche interessante, anche se immagino ovviamente che la maggioranza abbia altre previsioni, visto che ha concordato un'altra distribuzione. Io penso, che visto che lo strumento urbanistico ha 21 anni, che l'Amministrazione Comunale, guidata da un'altra forza politica, totalmente alternativa al sistema, avrebbe potuto cancellare buona parte delle previsioni urbanistiche. E quindi, non parteciperemo neanche al voto, come è doveroso, perché previsioni anacronistiche per previsioni anacronistiche.

PRESIDENTE:

Assessore.

Assessore DE MARTIN:

Questo emendamento tocca, come dice la delibera e prima gli emendamenti di Giunta da parte nostra non portavano modifiche alle superfici associate alle singole destinazione.

Quindi, si trova in contrasto con il testo da quanto proposto da questa Amministrazione, per cui il voto di Giunta è contrario.

PRESIDENTE:

Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 29.

Votanti 27.

Favorevoli 7.

Contrari 20.

Astenuti 0.

Non votanti 2.

Il Consiglio non approva.

Gruppo 2, emendamento nr 7. Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

Questo emendamento riprende anche la discussione già fatta anche quella della stazione e oggi la ripetiamo. Noi chiediamo che nel deliberato, in parte sono tutte cose che vengono sempre dette, condivise, lo facciamo, però ogni volta che si chiede di mettere per iscritto queste cose qua, ogni volta c'è un buon motivo per non mettere, perché c'è il parere della mobilità. perché c'è questo, perché quell'altro. Insomma, noi chiediamo che di fatto questi stravolgimenti che ci sono importanti nel nostro territorio, vengono anche inseriti in uno studio viabilistico, che ci permette complessivamente di dare delle risposte a dei cambiamenti importanti che avvengono nel nostro territorio.

PRESIDENTE:

Assessore.

Assessore DE MARTIN:

Qui non si tratta di dichiarazione di intenti. Ricordo che l'emendamento 7, fatalità, richiama al punto 7 della delibera con RFI, a pagina 4, dopo proprio per quanto richiede relativa alla stazione FS, vuol dire fuori di questo ambito oggetto di provvedimento

urbanistico, ci siamo impegnati proprio come sintesi del lavoro fatto all'interno della Commissione, al punto 7, che venga istituito entro 60 giorni dalla firma dell'accordo, un apposito gruppo di lavoro tra RFI, Comune di Venezia, sistemi urbani, che dovrà valutare la potenzialità della stazione di Mestre come Hub intermodale e polo dei servizi, così che la stazione in coerenza con la logica dello sviluppo urbano orientato, assuma un ruolo centrale per la rigenerazione e ricucitura dei tessuti urbani. Questa metodologie di pianificazione, questo TOD, questo acronimo, chiede che non venga fatta solo un'analisi di sviluppo viabilistico in prossimità della stazione, ma di tutti i punti nevralgici di accesso in entrata e uscita della città, dividendoli anche per tipologia di mezzi di trasporto. Quindi, per questo motivo abbiamo approvato la scorsa settimana la delibera su RFI e abbiamo 60 giorni per costituire questo gruppo di lavoro, sicuramente tornato nel periodo del mese di agosto, manderemo subito la convocazione per costituire il gruppo e cominciare a lavorare. Il nostro voto è contrario.

PRESIDENTE:

Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 29.

Votanti 29.

Favorevoli 9.

Contrari 20.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio non approva.

Passiamo alle dichiarazioni di voto sulla proposta, se ci sono dichiarazioni. Consigliera Canton.

Consigliera CANTON:

Grazie Presidente. Come abbiamo detto in Commissione ed è stato ribadito anche questa mattina dall'Assessore e dai colleghi, è indiscutibile che l'area di via Ulloa rivesta da molto tempo una rilevanza importante dal punto di vista strategico per la posizione in cui questo si trova. E, soprattutto, punto strategico anche per la pianificazione urbanistica

della città: la posizione vicino alla stazione è fondamentale ed è sempre stata fondamentale. È da meravigliarsi, da stupirsi, che per tutti questi anni sia rimasta incompleta. Quindi, mi sembra strano che ci sia la contrarietà da parte dell'opposizione a questo piano degli interventi, che prevede una trasformazione di queste aree abbandonate da 20 anni e permette di conformarsi a una nuova sostenibilità ambientale, creando un adeguato sistema infrastrutturale, che pianifica sia dal punto di vista urbano e viario anche e di viabilità dell'intera area di Marghera, ridando una nuova vitalità a tutta quella zona, che sarà legata sicuramente a Mestre da questa piastra, dal piano urbanistico, da una progettazione attenta di tutta l'area. E quindi, sicuramente questo è un accordo tra pubblico e privato che valorizza in modo reale, effettivamente, quello che è Marghera e tutta un'area che adesso è soggetta a un grande degrado. Per fortuna è stata demolita quella che era la vecchia scuola che era diventata ormai un dormitorio per persone poco raccomandate. E quindi, ben venga questo piano di interventi come diceva l'Assessore, che permette di sviluppare la città e finalmente di unire Marghera a Mestre. E ricordiamoci, che comunque le opere di urbanizzazione saranno sottoposte a una progettazione unitaria, che permetterà di vedere un piano urbanistico globale per l'intera area e per Marghera stessa. Quindi, ringrazio l'Assessore e i tecnici che hanno lavorato per far sì che finalmente dopo 20 anni questa cosa possa avvenire. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliera Canton.

Consigliera CANTON:

Mi scusi Presidente. naturalmente, il mio voto sarà favorevole.

PRESIDENTE:

Si riprenoti Consigliera. Consigliera Tosi.

Consigliera TOSI:

Grazie Presidente. Si dice si auspicabile attuare la continuità. Personalmente, penso sia doveroso ponderare ogni progetto, valutando i pro e i contro. La Municipalità di Marghera ha espresso parere negativo per questa proposta di delibera. Un motivo alla contrarietà, è che l'insieme del progetto non contempla la presenza di funzioni pubbliche significative,

come ad esempio la nuova sede del Distretto Socio Sanitario, da tempo auspicate dalla città e dalla municipalità. Voglio, perciò, precisare, che la decisione dell'area non compete al Comune, dell'area della realizzazione del distretto sanitario. Comunque, personalmente ho scritto al direttore dell'USL, chiedendo di valutare tale zona, cioè la via Ulloa, per la realizzazione del distretto sanitario. Comunque, la realizzazione di tale progetto della proposta di delibera, sono convinta che riqualificherà una zona di degrado, che ora è meta di spaccio. Quindi, il mio voto sarà favorevole.

VICE PRESIDENTE:

Grazie. Prego Consigliere Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

Noi voteremo contro questa delibera invece, perché pensiamo che si sia persa un'occasione. Noi avevamo chiesto, anche con degli emendamenti, di correggere la rotta, ma l'aver bocciato uno su uno anche le più banalità e riflessioni che abbiamo posto, dà il senso di non voler ascoltare da un lato e non avere un'idea molto chiara dall'altro. Noi crediamo, per esempio, che l'unica cosa certa che emerge in modo chiaro su questo accordo, è un po' la stessa cosa che emergeva un paio di settimane fa sull'accordo della stazione. Cioè, la cubatura destinata a ricettivo. Su quello è scritto nero su bianco, in modo chiaro, indelebile. Altre cose, invece, rimangono ancora oggi punti interrogativi. Rimane punto interrogativo la piastra, ma soprattutto sappiamo soltanto che ci sarà l'atterraggio per la piastra, però magari non è detto che ci sia la piastra. Abbiamo chiesto chiarezza sull'interscambio ma era troppo fatica e troppo difficile poterlo inserire in delibera. Abbiamo chiesto che potesse essere rivista un po' questa visione soltanto del ricettivo a Mestre, perché abbiamo già detto che non vogliamo che Mestre sia il B&B di Venezia. Purtroppo, qui si fa la differenza tra due idee di città, due visioni di città, due prospettive di città. Entrambe legittime, però per noi la strada è diversa. Penso e spero che i cittadini se ne renderanno conto.

VICE PRESIDENTE:

Prego Consigliere Battistella.

Consigliere BATTISTELLA:

Viceversa a quanto appena detto e raccontato dal Consigliere capogruppo del PD, noi invece voteremo proprio a favore, perché capiamo che invece è stata accolta in pieno una occasione. Non è stata persa. E credo che sia una delle poche occasioni in questa città hanno una scala così determinante sullo sviluppo della città. Lo dico per dei fattori, in primis perché si colloca in un'area strategica, che è quella delle infrastrutture, il luogo dove c'è l'interscambio e dove avvengono i maggiori transiti in questa città. In secondo luogo, perché la visione nostra, invece, è molto più ampia dell'arcipelago raccontato dal vostro Assessore D'Agostino all'epoca, che vedeva una città invece spezzettata per parti, perché l'arcipelago è un'area dove, almeno così è la descrizione più naturale e pensabile, è quella di un luogo dove gravitano e sono collocati tanti isolotti. In verità, questi isolotti noi li stiamo cercando di collegare e di mettere insieme, proprio sotto il nome della città metropolitana. Perché se non impariamo a leggere i progetti di questa città, sotto questo titolo, rimarremo sempre un paesotto di Provincia, soprattutto nella mentalità. Ed è questa la cosa che mi preoccupa di più. E lo vedo nelle preoccupazioni delle dimensioni, delle altezze, cosa che ebbi a dire anche in Commissione. Perché i proprietari di quest'area hanno 60.0000 metri quadrati, ne cedono ad utile e pubblica utilità la metà a parco ben 30.000. E vorrei snocciolare anche altri dati, perché la cosa che mi piace di più fare, è parlare di dati e non di chiacchiere, il ricettivo alberghiero, nella previsione precedente, si parlava di 8060, che evidentemente erano già collocati nella loro distribuzione. Ma 8060 metri quadrati di ricettivo, sapete quante camere sono? sono 100 camere. Il doppio, cioè i 14.000 sono ben 180. Non vedo la preoccupazione rispetto al sistema urbano generale. Per andare sempre con i dati, altri 10.000 metri quadrati sono destinati a uffici, con un taglio da 100 metri quadrati, saranno circa 100 uffici. Ma ancora il residenziale e le funzioni complementari, 14400 metri quadrati sono la bellezza di 116 appartamenti, quasi quanto le camere in affitto e auguriamoci che la città capisca la forza di quel luogo e la potenzialità di quel luogo, anche per abitarci. Perché sarà veramente il luogo più interessante sotto tutti gli aspetti. Perché c'è anche la parte di commerciale giustamente, perché uno esce e deve avere, come per esempio succede alla Cita, là sotto è stato fatto un popò di insediamento urbano e giustamente ci hanno messo tutti dei servizi commerciali. Come pensiamo che si muova la gente o che viva, se non ci sono questi servizi? E parlando di 6000 metri di superficie, capendo ormai quali sono i trend dei grandi retailer, che sono quelli di cercare superfici di media entità all'interno delle città, sì e no ne verranno fuori due o tre. Mentre, vedo una grande, grandissima quota di

parcheggi, 26.500 metri quadrati di parcheggi costano tra i 1500-1600 metri quadrati di posti auto. Quindi, è un'occasione che sicuramente poi come si diceva anche nella discussione, andremo a definire per l'eventuale. Quindi, per i motivi che dicevo, il nostro gruppo voterà a favore. Ma, probabilmente qui, perdonatemi la battuta, siccome qualcuno prima parlava denigrando quasi le occupazioni di posti di lavoro determinati dagli alberghi, ovvero camerieri e lavapiatti, probabilmente ci stiamo preoccupando, perché l'ondata, passatemi il termine, "di invasione" di nuova popolazione vorrei dire, ci arriva dagli sbarchi, che ci arriva da un sistema che qualcuno probabilmente ne ha perso il controllo, ci stiamo preoccupando di trovare un posto di lavoro a questa gente che non sarà più in mezzo alla strada. Grazie. Ovviamente, ripeto, il nostro voto sarà favorevole.

VICE PRESIDENTE:

Prego Consigliere Scano.

Consigliere SCANO:

Grazie Presidente. Una precisazione, innanzitutto, a pagina 36 dell'allegato A6, il numero di camere è 379 non è 100. Quindi, visto che dobbiamo stare attenti ai numeri. Poi, si è parlato di sostenibilità ambientale. Cioè, mi chiedo che cosa ci sia di più sostenibile di un'area che adesso è di 6 ettari e mezzo ed è totalmente a verde. E mi si parla di sostenibilità ambientale, di un progetto che ne cementifica al 50%. Poi, ancora, si è parlato di area degradata, confondendola con un'area attigua che è quella dell'ex Monteverdi, che non c'entra assolutamente nulla. Cioè, ragazzi, andiamo a vederci le aree prima di votare le delibere. Sarebbe sano. Sarebbe alquanto salutare e nell'interesse dei cittadini capire di che cosa stiamo andando a votare e dove sono le aree. Presidente mi dia trenta secondi in più, perché qua con tutto questo casino! Grazie. Poi, ancora, il nostro voto sarà contrario. E sarà contrario perché, sostanzialmente, per delle funzioni pregiate, che servono ai cittadini e cioè... Però, Presidente, cioè Consigliere Giacomini, se... Ma un attimo di rispetto, però! Grazie. Stavo dicendo, per delle funzioni pregiate che vogliamo collocare attorno alla stazione di Mestre, su cui tutti siamo d'accordo, cioè funzioni di terminal, minimo e funzioni commerciali, funzioni di parcheggio per le persone, la piastra di collegamento tra Mestre e Marghera, che attualmente ancora non c'è e su cui comunque siamo tutti d'accordo. A fronte di tutto questo, noi andiamo a calare sul territorio, fronte binario 1, e dall'altra parte in questa ipotetica area degradata che

nessuno conosce, ma che in realtà è un'area abbandonata verde, senza neanche un distributore, andiamo a calare 42.000 metri quadri di ricettivo tra le due sponde, senza considerare tutti gli altri, che già sono in fase di realizzazione, organizzati in via Cà Marcello. Poi, abbiamo circa 10-12 mila metri quadri di commerciale, 6000 in via Ulloa, 4000 sotto il PU2, da questa parte perché poi bisogna fare i conti. La visione di insieme Consigliere Battistella ce l'abbiamo tutti, 4000 sono sotto il PU2, forse altri 2000 sotto il PU3. A casa mia fa 12000 metri quadri di commerciale. Se lei vede la cosiddetta Catching area dell'Auchan, io ce l'ho la tavola e gliela passo volentieri, lei vede che il raggio di azione e di influenza di Auchan, solo Auchan, senza parlare in tutti gli altri, è di 40 km. Ecco, noi continuiamo quindi a seminare su una popolazione di 300.000 abitanti, tutto quello che già sappiamo: la nave de Vero2, il blog che è stato autorizzato, adesso questi 12000 metri quadri, ne avremo altri 16 mila dentro la zona dell'ex Umberto I. Questa è la visione di insieme. E, a mio avviso, è una visione che non mi piace, perché l'Amministrazione non fa delle scelte in cui dice: "mi concentro sulla stazione, do delle funzioni per valorizzare queste aree, perché voglio che mi facciano la piastra". No, non c'è scritto questo negli atti. Non fanno la piastra. Ci fanno un parcheggio in cui probabilmente al 60-70% faranno loro business e poi la piastra resta in capo non si sa a chi e in tutto il resto del territorio, in aree completamente non strategiche, continuiamo comunque a dire sempre di sì. Anche in aree che non sono strategiche. Perché sfido chiunque a considerarmi strategica l'area di via Colombara ad esempio a Marghera, dove verrà fuori un albergo anche lì; l'area dell'ex Telecom dietro all'M9. Abbiamo un sacco di aree in cui, tra l'altro il PU3 non esisteva nel PRG, non prendiamoci in giro, da questa parte della Stazione il PU3 non esisteva. Diamo un bel regalo. E chiudo, Presidente. Quindi, le funzioni pubbliche, quelle che interessano ai cittadini e che sono assolutamente condivisibili e condivise da parte di tutti, Non valgono il prezzo di questa ennesima colata di cemento. E chiudo col tema lavoro. È stato detto che il Movimento 5 Stelle non si impegna sul lavoro. Andate a vedervi i dati a un anno di distanza dal DL dignità, che ha compiuto un anno proprio adesso. Vi ricordo, a proposito di lavoro, che sono usciti i primi dati su base 2018 dell'occupazione e dei clienti nelle strutture alberghiere del nostro territorio e anche extra-alberghiere. Noi perdiamo, loro perdono fatturato. Perché vuol dire meno lavoro.

VICE PRESIDENTE:

Prego Consigliera Faccini.

Consigliera FACCINI:

Grazie Vice Presidente. La delibera tratta di una variante. Più volte, anche oggi è stato ripreso il tema, il Comune, la città guadagnerà un parco, guadagnerà del terreno, guadagnerà un interesse pubblico. Ecco, a me sembra che non sia così. Nel senso, che io non credo che con questa delibera portiamo a casa degli interventi di interesse pubblico. Perché, a parte i € 2.000.000 che sono il beneficio pubblico che ci sono dovuti per quello che oggi si andrà a votare, la parte dell'area verde era già prevista prima della variante. Le metrature e i metri cubi direzionale e residenziale erano definiti in altro modo. E quelli che sono i due grandi che si continuano a ripetere rispetto a questa delibera della Stazione lato Marghera, che come prima citava il Consigliere Scano, effettivamente è un'area che adesso è abbandonata a verde ma non è un'area di degrado e non ci sono gli spacciatori. Nel senso che è recintata, è un'area a verde, ovviamente abbandonata, ma quello che è un angolo... Questa delibera tratta di un'area di un privato, che ha delle destinazioni che oggi noi andiamo a votare con delle varianti. Quello che è l'obiettivo che secondo me, e continuo a ripetere, abbiamo continuato a ripetere più volte, era interesse pubblico, era inserire all'interno di questo accordo pubblico-privato gli obiettivi che effettivamente l'Amministrazione sta parlando e ventilando da Commissioni su Commissioni prima sul lato Mestre poi sul lato Marghera, che sono la piastra e quello che è un nuovo punto di snodo del traffico del trasporto pubblico e privato per cittadini e turisti o altro che devono usufruire della Stazione. Allora, ripeto, non capisco perché in questi giorni e in queste numerose discussioni noi non siamo riusciti a inserire all'interno di una delibera di questo tipo, che dà al privato dei benefici rispetto alle modifiche. Perché l'aumento di cubatura residenziale, diminuzione da residenziali e aumento dell'alberghiero è ovvio che ha una rendita diversa. È vero che noi riceviamo il beneficio pubblico, ma noi dovevamo imporci per chiedere che la progettazione della piastra fosse concordata con RFI, che fosse finanziata da una parte o dall'altra, che tutta quella che è la parte dell'interscambio fosse inserita in qualche modo all'interno di questa delibera, che l'Amministrazione che tutela e lavora per i cittadini inserisse come punto di interesse una pianificazione concordata di quella che è l'area a verde, di quello che è lo snodo di quel punto di interscambio di cui abbiamo discusso più e più volte, ma che non è scritto da nessuna parte. Non c'è. Allora, noi, bellissimo intervento, non condivido, non credo sarà

bellissimo perché inserire altre due torri di albergo non credo che sarà assolutamente l'idea di costruzione del futuro della nostra città. Ma quello che era l'obiettivo, di avere la piastra, o avere un punto in cui arrivi una piastra, avere un punto in cui si spostino gli autobus per decongestionare il lato di Mestre, tutto questo non c'è veramente. Noi oggi votiamo una variante pulita di qualsiasi obbligo per il privato, di rispondere alle richieste che le Commissioni del Consiglio Comunale di Venezia hanno fatto più e più volte da tutte le parti. Per questo, noi voteremo contrari, ma credo che da parte di tutti quanti, serva una riflessione sul fatto che inserire dei requisiti all'approvazione di una delibera o al rilascio di determinati permessi, sia un nostro compito ma sia anche una nostra possibilità come Consiglieri. E ripeto, soprattutto sull'emendamento che riguardava il tema dell'interscambio, del punto di arrivo della piattaforma di accoglienza degli autobus, non capisco perché questo Consiglio non si è preso la responsabilità, pur avendolo ribadito più volte, di dire: "lo vogliamo fare, perché serve". Grazie.

VICE PRESIDENTE:

Grazie. Nell'attesa che la Presidenza valuti se c'è stato, lei chiede per fatto personale, ma credo che non ci sia stato, intanto facciamo parlare la Consiglieria Visman.

Consiglieria VISMAN:

Il Movimento 5 Stelle, come ha già detto il mio collega, voterà contro questa proposta di delibera e non voteremo però contro perché non c'è più il progetto di prima. Non abbiamo nessuna nostalgia di tutto quel commerciale che comunque era previsto, di quella parte ricettiva che comunque era prevista, ma voteremo contro perché questo e quello di prima è un progetto che si basa su valutazioni ormai obsolete ed è monco. Monco come viene proposto attualmente, perché tutto quello che lo dovrebbe valorizzare, la parte saliente di quello che dovrebbe valorizzare, cioè la piastra, è l'unica cosa all'interno questa delibera incerta. Perché l'abbiamo sentito più volte, sia in Commissione e sia anche nelle varie discussioni anche oggi, che è una suggestione. Quel disegno che viene sbandierato in tutti i giornali e in tutti i social, dove si dice: "questa Amministrazione farà la piastra". Sappiate tutti, che quella piastra è un puro disegno e non lo sappiamo se verrà realizzata. Non lo sappiamo. Con quello che votiamo oggi, noi non votiamo quel punto di continuità tra le due città. Tutto quello che è stato presentato di bello, la fratellanza, le due sorelle, non c'è niente di tutto ciò in queste delibere. Non

c'è niente di tutto questo. Anzi, di certo invece, sono le volumetrie, quelle sì, sono certe, le volumetrie del ricettivo, le due torri da 80 metri di altezza, quelle sono certe. Sono certe le volumetrie del commerciale e non è certo neanche come sarà rispettata la sostenibilità ambientale. Perché quando si è chiesto, ma almeno ripeteranno? Come sarà in queste strutture il risparmio energetico? Quello è stato un argomento tabù. Non si è dato sapere. Cioè, noi, come Commissione, non abbiamo potuto nemmeno sapere se ci saranno o quali saranno delle tecnologie che verranno adottate per far sì che ci sia una sostenibilità ambientale anche riguardo al risparmio energetico. Non c'è stato spiegato nulla. Noi dovremmo portare delle delibere che danno una visione d'insieme di volumi, non tutti certi, come ho già detto, però che non ci danno nessuna direttiva su cosa effettivamente sarà questo progetto.

PRESIDENTE:

Consigliera Lavini.

Consigliera LAVINI:

Grazie Presidente. Io cercherò di essere molto rapida, perché credo che più volte si siano delle stesse cose, per cui alla fine diventa anche pleonastico. Io intanto annuncio il voto favorevole del mio gruppo a il nome di Forza Italia assolutamente favorevole, per tutti i motivi che già sono stati elencati. Prima di tutto, io sinceramente quell'area non la vedo un'area a verde ma la vedo un'area abbandonata a sé stessa. Prima di tutto. E credo che il fatto poi di collegarla sia con la stazione, cosa che credo sia assolutamente fondamentale per aprire gli spazi della nostra città, e non dimentichiamoci che quest'area sarà adiacente all'area anche dell'ex Monteverdi, dove verrà realizzata la famosa Caserma della Polizia. Per cui, credo che questi siano degli elementi assolutamente ineccepibili. Viene mostrata quella non che era l'idea ma adesso comincia a concretizzarsi anche sulla carta e sui progetti, quella che era l'idea del Sindaco per la nostra città. Credo che questo sia un tassello veramente importante e per questo motivo credo che noi non possiamo assolutamente tirarci indietro da questo compito. Avremo tutto il tempo poi per verificare i parcheggi, la mobilità, tutto lo sviluppo. L'abbiamo ripetuto cinquanta volte in Commissione. Così come in Commissione più volte, anche da parte dei progettisti, sono state date delle indicazioni che vanno oltre il mero atto urbanistico di cui noi stiamo assolutamente ragionando in questo momento. Per cui, ribadisco, forse chi c'era non ha

voluti sentire, ma in realtà alcuni tasselli in più rispetto a questa delibera urbanistica, sicuramente sono stati dati. Per cui, ribadisco, noi, come Forza Italia, siamo assolutamente favorevoli e voteremo a favore per questo provvedimento.

PRESIDENTE:

Consigliere Battistella per fatto personale.

Consigliere BATTISTELLA:

Grazie Presidente. Sono stato citato per cui la prima volta consentitemelo, ma veramente un secondo, per rispetto del Consiglio che con questa chiudiamo. Non riesco a capire, onestamente, la visione che hanno alcuni colleghi di opposizione, circa aree verdi. Cioè, leggono le aree verdi perché Google Maps gli dà, vedono qualche albero, vedono qualche superficie verde, ma in verità quella è una superficie, sarà anche verde, ma pur sempre abbandonata. Ed è di proprietà privata. Se la sostenibilità non riuscite a capire che cosa è, che in primis è una questione fondamentalmente economica, perché le colate di cemento che in questo caso sono verticali e molto contenute... Mi sia consentito discutere. Mi hai citato nell'insieme. Però, se vuoi parlare tu, parli tu. Io sto zitto. Intervengo in generale sulla questione. Ripeto, l'area è privata e torna al pubblico la metà di quell'area, non riesco a capire qual è il problema.

PRESIDENTE:

Consigliere, rimanga sul fatto personale, altrimenti procediamo.

Consigliere BATTISTELLA:

Il fatto personale è stato un discorso più ampio, se dopo vogliono focalizzarlo là, perché è l'unico argomento di cui sanno trattare, per me va bene. Mi fermo qua. Comunque, è un argomento che ovviamente andremo a trattare nello specifico una volta che arriveranno i progetti. Grazie.

PRESIDENTE:

Consigliere Scarpa. Sull'ordine dei lavori, Visman.

Consigliera VISMAN:

Sull'ordine dei lavori: il regolamento dice, che il fatto personale è quando si offende comunque un Consigliere ed è la Presidente che dà facoltà più o meno di dare voce a chi lo richiede. A me non sembra che qui sia stato offeso nessuno, si è data solo una valutazione in intervento. Non c'è stata nessuna offesa. Per cui, è veramente arbitrario dare così, in questo modo.

PRESIDENTE:

Non è arbitrario e il regolamento non parla di offese. Quindi, quando va bene ad alcuni, solo il fatto di citare il nome, è fatto personale. Quando non va più bene, deve trattarsi di un'offesa. Per favore, andiamo avanti. Procediamo. Prego Consigliere Scarpa.

Consigliere SCARPA:

Grazie Presidente. Come ho spiegato ieri in Commissione, l'approvazione di questa ipotesi di realizzazione così importante in via Ulloa, coincide con quello che ieri è stata una scadenza importante per l'intero pianeta. Ieri era il giorno in cui il mondo aveva esaurito, ha esaurito, le risorse che la terra riesce a produrre e a rigenerare nel corso di tutto il 2019. Questo vuol dire che da ieri, cioè da oggi fondamentalmente, al 31 dicembre noi dovremo usare risorse che non sono rinnovabili naturalmente. E questo comporterà tutta quella serie di super produzione, super consumi, super inquinamenti, che corrispondono al grado di precarietà del nostro pianeta. Per inciso, la data in cui si sono esaurite le risorse rinnovabili, che il nostro pianeta è in grado di rinnovare nel corso dell'anno, per quanto riguarda la media dei consumi e le abitudini degli italiani, questa è coincisa con il 15 o 17 di maggio. Cioè, molto prima di quanto sia successo per l'intero pianeta. Vuol dire, che le nostre abitudini, per quanto meno dissipatorie di quelle di altri paesi, sono comunque superiori alla media del pianeta. Consumiamo molto di più in Italia di quello che potremmo e dovremmo consumare. È chiaro, che la il calcolo di quella che viene definita impronta ecologica, viene calcolata su tutto un insieme di parametri, soprattutto individuali, cioè quanta carne mangiamo, quanti chilometri percorriamo, con che tipo di macchina eccetera. Ma, indubbiamente, viene calcolata anche sulla nostra realizzazione di edifici e sull'impatto ambientale che questi edifici hanno per quanto riguarda l'ambiente. Ora, non sto a ricordarvi che la situazione mondiale del nostro paese e della nostra città è ai limiti della sopportabilità. Per cui, la cosa che io chiedo e ho chiesto in Commissione e non mi è stato risposto, è capire quanto peseranno queste realizzazioni, così come dal

punto di vista ambientale, così capire quanto peserà il complesso delle realizzazioni autorizzate e realizzate poi in via di realizzazione da questa Amministrazione. Questo perché, c'è stata una notevole accelerazione nell'autorizzazione di imponenti costruzioni di edifici e complessi. E quindi, noi dovremmo essere in grado di capire, alla fine di ogni percorso, quale sarà il peso ambientale di queste realizzazioni. E non lo sappiamo. Noi autorizziamo la realizzazione di alcuni edifici, senza sapere quanto incideranno sull'ambiente di questa città, del nostro paese e del nostro pianeta. Per cui, è quella politica che vigeva fino alla fine del secolo scorso e della quale poi ci siamo resi conto delle astrusità e verità. Finisco, Presidente. Quindi, il mio voto sarà naturalmente contro, perché non sono in grado di valutare quanto peseranno dal punto di vista ambientale queste realizzazioni. E quanto peggiore, perché sarà senz'altro peggiore. la vita di questa città e le condizioni ambientali in cui siamo costretti a vivere noi cittadini. Grazie.

PRESIDENTE:

Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 30.

Votanti 30.

Favorevoli 20.

Contrari 10.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Votiamo l'immediata eseguibilità. Apro la votazione.

Chiudo.

Presenti 30.

Votanti 30.

Favorevoli 20.

Contrari 10.

Astenuti 0.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

Sull'ordine dei lavori, Consigliere.

Consigliere:

Grazie Presidente. Chiedo la chiusura dei lavori. Grazie.

PRESIDENTE:

Votiamo la chiusura dei lavori.

Chiudo.

Presenti 25.

Votanti 24.

Favorevoli 15.

Contrari 9.

Astenuti 1.

Non votanti 0.

Il Consiglio approva.

La seduta è chiusa.

La seduta termina alle ore 13:56.

Direzione Servizi Istituzionali

Settore Affari Istituzionali e Supporto Organi

Servizio Supporto Consiglio comunale

La presente trascrizione stenografica è stata inviata e messa a disposizione dei signori Consiglieri comunali con nota inviata via e-mail il 6 agosto 2019.